



Camera di Commercio  
Piacenza

Allegato A) alla Delibera di Consiglio n. 2 del 26.04.2018

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI ESERCIZIO 2017**

## **PREMESSA**

La presente relazione accompagna il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2017 e viene redatta in ottemperanza alle disposizioni dettate in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili pubblici. In particolare, viene redatta sulla base delle previsioni di cui al DM 27.03.2013 con cui sono stabiliti i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche, tra cui le Camere di Commercio, tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini della raccordabilità con i dati delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria.

Come precisato nella circolare RGS n. 13 del 24.03.2015, le previsioni contenute nel citato decreto ministeriale non sostituiscono, bensì affiancano, tutte le speciali disposizioni di cui sono destinatari gli Enti pubblici. Pertanto, alle Camere di Commercio è tuttora applicabile il DPR 02/11/2005 n. 254 del quale viene tenuto conto nella redazione della presente relazione, così come nella predisposizione del Bilancio d'esercizio più in generale.

Nella Relazione verranno fornite – oltre all'analisi del risultato economico ed il raffronto del consuntivo rispetto al preventivo aggiornato – anche informazioni circa i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio con la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017 e con il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio, approvato dal Consiglio contestualmente al Bilancio di Previsione 2017.

L'analisi più dettagliata sulla performance conseguita verrà successivamente sviluppata nella Relazione sulla Performance dell'Ente.

La struttura della presente relazione tiene conto delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 5114 del 9.4.2015.

Essa si compone di diverse sezioni così articolate:

SEZIONE I – Relazione sull'andamento della gestione di cui all'art. 24 del DPR 254/2005;

SEZIONE II – Relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del D.M. 27.03.2013 con articolazione della spesa per missioni e programmi;

SEZIONE III – Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali di cui al DPCM 18.09.2012.

## **SEZIONE I – Relazione sull’andamento della gestione di cui all’art. 24 del DPR 254/2005**

La presente sezione illustra, in ottemperanza alla norma in oggetto, i risultati della gestione ed il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti con riferimento alle funzioni istituzionali secondo le indicazioni del preventivo riguardante il medesimo esercizio.

In essa vengono analizzate le principali variazioni intervenute nel corso dell’esercizio in termini di risorse e azioni, tenuto conto del contesto socio economico della provincia, nonché del contesto normativo ed istituzionale in cui la Camera di commercio si è trovata ad operare.

*Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l’avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.*

### **La ricchezza prodotta**

I dati sono quelli provvisori elaborati da Unioncamere e dalla Fondazione Tagliacarne, con riferimento all’anno 2016.

Sulla base di tali primi aggregati il valore aggiunto ai prezzi base e correnti di Piacenza risulterebbe pari a 8.172,5 milioni di euro, con un incremento del 1,73% rispetto al valore del 2015 quando il valore era risultato pari a 8.033,2 milioni di euro.

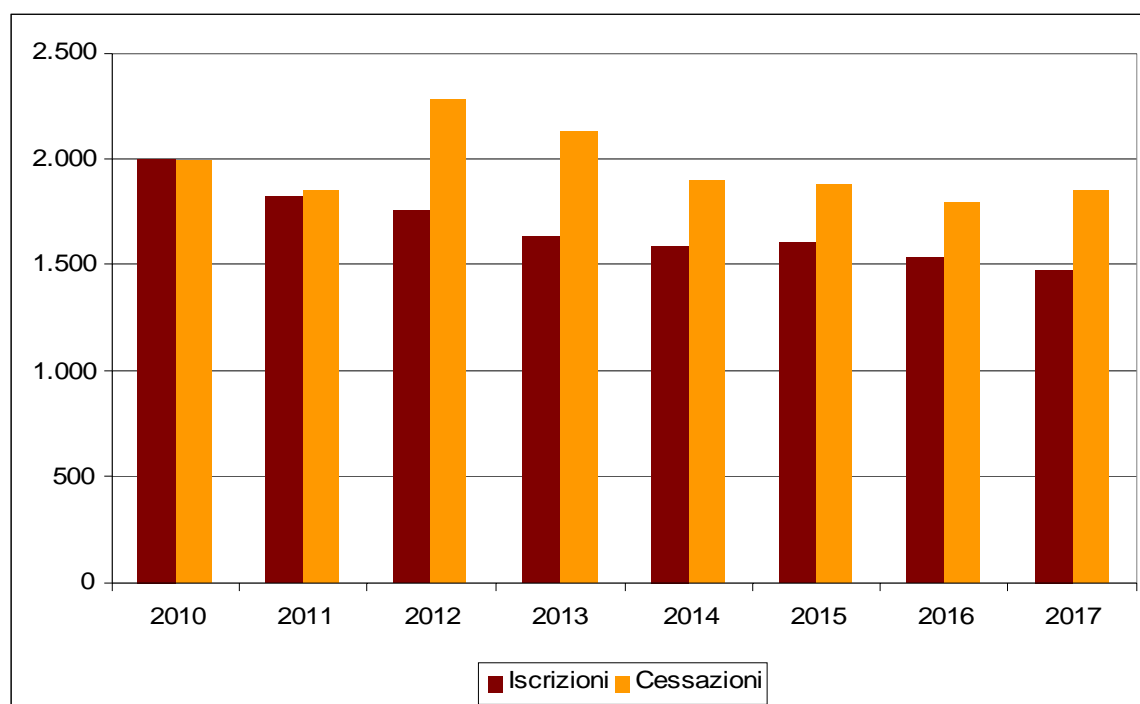
Suddividendo il dato sulla popolazione residente si ricava il valore aggiunto pro-capite, pari a 28.518,16 euro (il dato 2015 era pari a 27.941,09). Con questo valore la Provincia di Piacenza si posiziona al 17° posto nella graduatoria decrescente in base al valore aggiunto pro-capite delle province, preceduta dalle realtà territoriali limitrofe di Parma e Reggio Emilia che si collocano rispettivamente al 6° e all’11° posto. Il dato medio della Regione Emilia Romagna si colloca al 4° posto, con un valore di 30.665,65 euro.

### **Dinamica imprenditoria**

La consistenza complessiva delle imprese registrate a Piacenza al 31 dicembre 2017 è risultata pari a 29.560 unità. Rispetto al valore registrato alla fine del 2016 si riscontra una riduzione di 363 unità e la variazione tendenziale conseguente è pari a -1,2%. La serie storica dei dati evidenzia una contrazione continua delle imprese registrate a partire dal 2007, quando il Registro camerale contava oltre 32.000 imprese e da allora sono 2.530 le realtà imprenditoriali “perse” in ambito provinciale. Prendendo in esame gli andamenti nei diversi settori di attività economica, si rileva che i comparti nei quali si sono concentrate le riduzioni più consistenti sono gli stessi già pesantemente “colpiti” negli anni scorsi. Il calo più corposo è accusato dal settore del Commercio, con una riduzione di 125 unità rispetto allo scorso anno, seguito dall’Agricoltura (-104) e dalle Costruzioni (-87). Risultano in calo anche le attività del comparto Manifatturiero (-62) e del Trasporto e magazzinaggio (-27). Si evidenziano invece andamenti positivi per i Servizi di informazione e comunicazione (+20), per le Attività professionali e scientifiche (+16) e per il Noleggio e servizi alle imprese (+10). Se prendiamo in esame le dinamiche anagrafiche degli ultimi anni, si rileva che il numero delle iscrizioni è sempre risultato inferiore a quello delle cessazioni

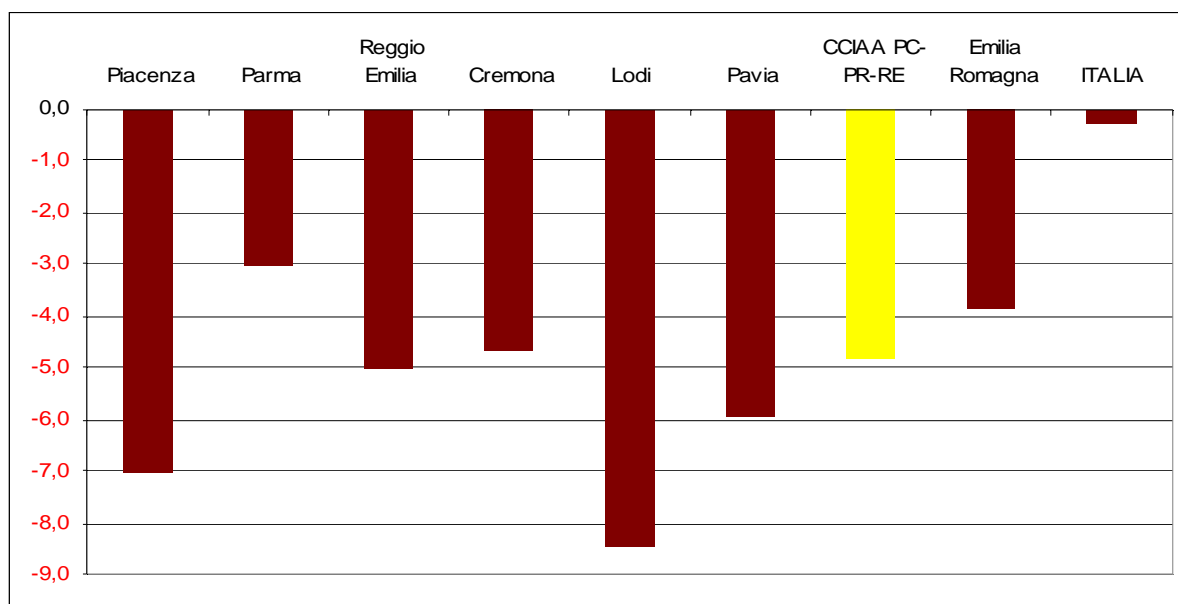
(anche escludendo dal computo le cessazioni disposte d'ufficio) e anche nel 2017 i flussi anagrafici confermano la stessa tendenza. Si contano infatti 1.475 iscrizioni a fronte di 1.639 cessazioni effettive (ulteriori 204 imprese risultano cessate d'ufficio) e il saldo finale si colloca in campo negativo per 164 unità.

#### Piacenza: iscrizioni e cessazioni annuali, serie storica



Anche nelle province limitrofe e in ambito regionale gli andamenti tendenziali sono risultati tutti di segno negativo, mentre per il dato nazionale si evidenziano modesti esiti positivi. Prendendo in esame le variazioni intervenute a partire dall'anno 2010 nei diversi territori, si rilevano differenze significative nell'entità della riduzione del numero di imprese. Piacenza riscontra una variazione del -7% e solo la provincia di Lodi accusa un calo più rilevante, con una riduzione dell'8,4%, mentre a Parma si rileva la perdita più contenuta, con una contrazione complessiva del -3%. Il dato regionale è pari a -4%, mentre il territorio costituito dall'aggregazione delle Camere di Piacenza, Parma e Reggio Emilia (la costituenda Camera dell'Emilia) evidenzia, nello stesso lasso temporale, una riduzione pari al -4,8% del complesso di imprese registrate.

### Tassi di variazione delle imprese registrate: 2010-2017



A Piacenza il settore del Commercio risulta il più consistente per numero di imprese registrate e con 6.648 realtà aziendali costituisce il 22,5% dello stock totale del Registro imprese. A seguire, poi, troviamo il comparto dell'Agricoltura (con 5.110 imprese - pari al 17,3%) e il settore delle Costruzioni (con 4.842 imprese - pari al 16,4%). Le imprese che fanno parte del variegato gruppo del comparto Manifatturiero piacentino sono 2.808 e costituiscono il 9,5% del totale. Se confrontiamo i dati locali con quelli delle Camere di Parma e di Reggio Emilia, si riscontrano significative differenze nella composizione settoriale; in particolare in queste province risulta decisamente inferiore l'incidenza del settore primario, con una quota del 13% a Parma e del 11,2% a Reggio Emilia, mentre il nucleo delle imprese manifatturiere è presente in misura assai più consistente, con quote pari al 12,5% a Parma e al 13,8% a Reggio Emilia.

Dall'osservazione dei dati disaggregati nei 48 Comuni della Provincia di Piacenza si evidenzia un andamento più "pesante" per le imprese dislocate in area collinare o montana; infatti proprio nei Comuni collocati in queste fasce altimetriche si è registrata una riduzione di imprese più consistente in termini tendenziali, rispetto a quanto avvenuto nei Comuni di pianura. La flessione complessiva osservata nello stock delle imprese registrate a Piacenza tra il 2016 e il 2017 (che si ricorda è stata di 363 imprese, pari al -1,2%) nella distribuzione per fascia altimetrica è risultata del -1,6% per le imprese aventi sedi nei comuni collinari della nostra provincia, mentre per i comuni di montagna il dato si è attestato al -1,3% e al -1% in pianura. Per dare una dimensione numerica a questo fenomeno, bisogna considerare che solo il 36% delle imprese ha sede nei Comuni di collina e di montagna (10.822 su 29.560), mentre 165 delle 363 imprese "perdute" nel corso del 2017, ovvero il 45,5%, appartenevano a questo ambito territoriale. Questo fenomeno è strettamente correlato alla chiusura di numerose aziende agricole insediate in queste aree.

I dati relativi alla nati-mortalità delle imprese, disaggregati per classe di forma giuridica, hanno evidenziato un andamento positivo per le Società di capitale e per le Altre Forme giuridiche,

mentre sono risultate in flessione le Imprese individuali e le Società di persone. L'incidenza delle società di capitale sul numero complessivo delle iscrizioni (352 su 1.475) è stata del 23,9% e questo nucleo di imprese ha registrato un tasso di crescita del 2,7%, confermando una tendenza molto positiva già osservata anche negli ultimi anni. Oltre il 72% delle cessazioni ha riguardato le imprese individuali (1.332 su 1.843) e questo valore include oltre la metà delle cessazioni disposte d'ufficio (109 su 204). La ripartizione delle aziende piacentine tra le diverse forme giuridiche vede le ditte individuali al primo posto, con una quota del 56,8%, a seguire le società di capitale con il 22,2% e le società di persone con il 18,4%.

Il numero complessivo di unità locali di impresa sul territorio è risultato, a fine 2017, pari a 36.443 unità. Quasi il 38% delle localizzazioni sono ubicate nel comune capoluogo (13.818). Gli altri poli produttivi di dimensioni più ragguardevoli risultano localizzati a Fiorenzuola (1.963), Castel San Giovanni (1.635), Rottofreno (1.070) e Podenzano (1.024). Nell'insieme delle localizzazioni si distinguono in: 29.560 sedi di impresa, 3.911 unità locali che sono collegate alle imprese piacentine e ulteriori 2.972 unità locali la cui sede è ubicata in altra provincia. La serie storica dei dati di consistenza evidenzia, anche per questo aggregato, un significativo e costante ridimensionamento; infatti delle oltre 38.000 localizzazioni registrate nel 2010, sono "scomparse" più di 1800 unità.

Il comparto dell'artigianato sta soffrendo gli effetti di una crisi prolungata e non ancora esaurita, che riverbera effetti importanti anche sulla consistenza delle imprese iscritte all'Albo. Alla fine del 2017 le imprese artigiane registrate a Piacenza sono risultate 8.199, ovvero il 27,7% dello stock totale del Registro Imprese. I flussi anagrafici del 2017 evidenziano 448 iscrizioni a fronte di 551 cessazioni e il saldo conseguente è negativo per 103 unità.

Fatto pari a 100 il numero di imprese artigiane registrate a Piacenza a fine 2010, il numero indice corrispondente alla fine del 2017 è pari a 88,3. Costruzioni, Trasporti e Manifatturiero sono i settori nei quali la riduzione assoluta è risultata più consistente: nel solo comparto edilizio sono 66 le imprese perse. Riscontrano un risultato positivo, benché di modesta entità, le attività del Noleggio e servizi alle imprese (+10), mentre gli altri ambiti restano sostanzialmente invariati.

L'incidenza delle imprese artigiane a Piacenza (27,7%) è del tutto simile con quanto si osserva a Parma (27%), mentre a Reggio Emilia gli artigiani costituiscono una quota molto più consistente, ovvero il 34,5% delle imprese registrate. Anche negli ambiti territoriali di confronto le dinamiche anagrafiche hanno evidenziato esiti negativi, pur con differente intensità.

L'analisi per forma giuridica evidenzia che quasi il 78% delle imprese artigiane è costituito in forma di ditta individuale, mentre le società di persone rappresentano il 16,8% e le società di capitali il 5,4%. Solo 21 imprese sono costituite come consorzi, cooperative o altre forme.

Nell'insieme delle imprese artigiane piacentine si riscontra una significativa presenza di imprese straniere, l'incidenza sul totale è prossima al 21%, ma nel settore delle Costruzioni la quota supera il 35% con 1.289 imprese su 3.625 totali.

## Imprese Artigiane per settore di attività e Classe di forma giuridica, anno 2017

<i>Sezioni Ateco2007</i>	Società di Capitale	Società di Persone	Imprese Individuali	Altre forme	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	23	73	0	97
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	2	3	0	5
C Attività manifatturiere	184	476	956	2	1.618
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0	0	1	0	1
E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	2	1	11	0	14
F Costruzioni	159	351	3.111	4	3.625
G Commercio all'ingrosso e dettaglio; ripar.	35	162	275	2	474
H Trasporto e magazzinaggio	20	90	505	7	622
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6	53	150	1	210
J Servizi di informazione e comunicazione	5	8	40	0	53
L Attività immobiliari	1	2	0	0	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	16	90	2	114
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	13	35	191	0	239
P Istruzione	0	6	9	1	16
Q Sanità e assistenza sociale	0	1	1	0	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1	3	29	1	34
S Altre attività di servizi	9	138	912	1	1.060
X Imprese non classificate	1	7	4	0	12
<b>TOTALE</b>	<b>443</b>	<b>1.374</b>	<b>6.361</b>	<b>21</b>	<b>8.199</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Si conferma in crescita **l'imprenditoria straniera** a Piacenza e nei territori che siamo soliti monitorare; infatti in tutti gli ambiti osservati si registrano movimentazioni anagrafiche positive e l'incidenza delle Imprese Straniere sullo stock totale delle imprese risulta in espansione. Questo andamento espansivo risulta in controtendenza rispetto alle dinamiche negative del Registro Imprese nel suo complesso e negli ultimi anni ha contribuito ad "arginare" la contrazione in atto.

L'incidenza delle imprese straniere sul totale delle imprese registrate a Piacenza è arrivata al 11,1%; in termini assoluti si contano 3.281 imprese guidate da stranieri sulle 29.560 presenti nel Registro camerale. Il dato locale risulta più consistente di quello medio nazionale (9,6%) ma, tra le province limitrofe, sia Reggio Emilia (14,5%), che Lodi (12,1%) presentano quote di maggiore intensità. La graduatoria nazionale delle province per incidenza delle imprese straniere vede al primo posto Prato con il 27,9% di imprese a guida straniera, seguita da Trieste (16%), Firenze (15,8%) e Imperia (15%). Reggio Emilia è collocata al quinto posto, Lodi al dodicesimo e Piacenza al ventitreesimo.

## Imprese straniere nel registro imprese – Piacenza e territori di confronto – Dicembre 2017

	Imprese Straniere	Totale Imprese	% Imprese Straniere sul Totale Imprese
Piacenza	3.281	29.560	11,1
Parma	5.101	46.076	11,1
Reggio Emilia	7.979	55.042	14,5
Cremona	3.221	29.361	11,0
Lodi	2.024	16.749	12,1
Pavia	5.062	47.251	10,7
Emilia Romagna	51.621	456.929	11,3
ITALIA	587.499	6.090.481	9,6

Passando alla dinamica anagrafica vera e propria possiamo rilevare che le iscrizioni sono state 313 e le cessazioni 294, con un saldo positivo per 19 unità. Se dal conteggio si escludono le 45 cessazioni disposte d'ufficio, il saldo effettivo sale a +64 unità.

Nella disamina per attività economica si rileva che il comparto delle Costruzioni - nell'ultimo anno - ha perso 17 imprese a conduzione straniera, pur restando il nucleo più numeroso nella disaggregazione settoriale con 1.432 imprese su 3.281. Anche nell'ambito del Commercio si è verificata una modesta riduzione delle imprese registrate (-9), mentre si è evidenziata una significativa crescita per i Servizi di alloggio e ristorazione con un incremento di 20 unità. Dinamiche positive anche per le attività del Noleggio e Servizi alle imprese.

Esaminando le caratteristiche salienti delle imprese straniere che hanno sede nella provincia di Piacenza, si rileva che nel 52% dei casi si tratta di Imprese Artigiane (1.707 su 3.281) e la percentuale nel settore delle Costruzioni è prossima al 90%. Le Imprese Femminili sono 700, per lo più concentrate nei settori del Commercio e della Ristorazione, mentre le Imprese Giovanili sono 639 e questi imprenditori "under35" sono presenti soprattutto nei settori delle Costruzioni e del Commercio.

Se osserviamo la suddivisione delle Imprese Straniere in relazione alla Forma giuridica, riscontriamo una netta prevalenza delle Imprese individuali; questa tipologia infatti raggruppa oltre l'80% dello stock totale con 2.667 titolari di impresa. Risulta in crescita il numero delle società di Capitale, con 361 realtà imprenditoriali, mentre resta praticamente invariato lo stock delle Società di persone (181). Per le sole Imprese individuali straniere è possibile individuare il paese di nascita del titolare e questa analisi, insieme a quella di genere, ci consente di avere ulteriori elementi per definire meglio le caratteristiche di questi imprenditori. Il nucleo più consistente è costituito da soggetti nati in Albania, che nell'ultimo quinquennio hanno consolidato la loro presenza nel Registro (rappresentano il 15,4% del totale degli imprenditori individuali stranieri) e operano prevalentemente nel settore delle costruzioni. Si collocano stabilmente al



secondo posto gli imprenditori provenienti dal Marocco, con 358 titolari di impresa, particolarmente attivi nel commercio e nel settore dell'edilizia. A seguire poi gli imprenditori nati in Macedonia (260), in Romania (227) e in Cina (171). Nell'analisi di genere riscontriamo che le imprenditrici straniere più numerose provengono dalla Cina (con 86 soggetti) e dalla Romania (con 59 soggetti) ed i settori economici di elezione sono il Commercio, i Servizi di alloggio e ristorazione e le Altre attività di servizi. Solo per gli imprenditori nati in Cina si realizza una sostanziale "parità di genere" nella titolarità di imprese, mentre questo non avviene per gli altri paesi; ad esempio la quota di imprese a guida femminile per l'Albania e il Marocco risulta di poco superiore al 10%.

#### **Imprese Individuali con titolare straniero per Paese di nascita e genere, anno 2017**

<i>Ateco2007</i>	Maschi	Femmine	TOTALE
ALBANIA	368	42	<b>410</b>
MAROCCO	321	37	<b>358</b>
MACEDONIA	245	15	<b>260</b>
ROMANIA	167	60	<b>227</b>
CINA	85	86	<b>171</b>
BOSNIA ED ERZEGOVINA	122	15	<b>137</b>
TUNISIA	114	8	<b>122</b>
SERBIA E MONTENEGRO	88	6	<b>94</b>
INDIA	48	12	<b>60</b>
ECUADOR	50	8	<b>58</b>
ALTRI PAESI	513	257	<b>770</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.121</b>	<b>546</b>	<b>2.667</b>

*Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere*

In provincia i dieci comuni nei quali l'incidenza di imprese straniere è maggiore sono Piacenza, Rottofreno, Sarmato, Borgonovo, Fiorenzuola, Castel San Giovanni, Caorso, Gragnano, Podenzano e Cadeo. Il range dell'intervallo va dal 15,7% del comune capoluogo, al 10,3% di Cadeo.

Risulta piuttosto contenuta a Piacenza l'incidenza delle **Imprese giovanili** sul totale delle imprese registrate, infatti la quota percentuale registrata a fine 2017 è pari al 7,4%. Anche in provincia di Parma e in ambito regionale la presenza di imprenditori "under35" risulta del tutto simile, mentre risulta decisamente più consistente il valore medio rilevato nelle altre province limitrofe e a livello nazionale, dove raggiunge il 9,7%.

## Incidenza delle imprese giovanili sul totale, Piacenza e territori di confronto, anno 2017

	Totale Imprese Registrate	di cui: Imprese Giovanili	% Imprese Giovanili sul Totale Imprese
Piacenza	29.560	2.176	7,4
Parma	46.076	3.385	7,3
Reggio Emilia	55.042	4.976	9,0
Cremona	29.361	2.714	9,2
Lodi	16.749	1.570	9,4
Pavia	47.251	4.485	9,5
Emilia Romagna	456.929	34.072	7,5
ITALIA	6.090.481	592.689	9,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

I flussi anagrafici registrati a Piacenza, nel corso del 2017, per questa tipologia di impresa evidenziano 406 iscrizioni a fronte di 207 cessazioni e il saldo finale è quindi positivo per 199 unità. Il settore che concentra il maggior numero di giovani imprenditori è il commercio, con 492 imprese, a seguire il settore delle Costruzioni con 392, i Servizi di alloggio e ristorazione con 229 esercizi e l'agricoltura con 234 realtà aziendali.

Oltre 76 imprese giovanili su 100 sono costituite come impresa individuale, ovvero 1.655 unità, mentre le società di capitale sono 320, poco meno del 15% del totale. Negli ultimi anni il peso delle società di capitale si è costantemente incrementato e dal 2010 questa forma giuridica ha riscontrato una crescita di oltre 5 punti percentuali, a fronte della riduzione di 2 punti percentuali della quota relativa alle ditte individuali. In questo nucleo di imprese guidate da giovani imprenditori si riscontra una forte presenza di attività artigiane (690 unità pari al 31,7%) e anche la presenza di imprese straniere è piuttosto significativa, con 639 unità che costituiscono quasi un terzo del totale.

Sono 6.389 le **imprese femminili** presenti nel Registro camerale e rappresentano il 21,6% del totale delle realtà aziendali che operano nel nostro territorio. Questo è il dato medio provinciale, ma se prendiamo in esame la quota di "imprese rosa" a livello comunale, ne ricaviamo situazioni molto diversificate, con i Comuni di Cerignale e Travo che superano il 30% e quelli di Pecorara, Besenzone e Caminata che non arrivano al 15%.

I settori di elezione per le imprenditrici piacentine sono il Commercio e l'Agricoltura e in questi settori si concentrano quasi la metà delle imprese. Sono infatti 1.689 le imprese registrate nella sezione del Commercio all'ingrosso e al dettaglio e 1.192 quelle inserite nell'Agricoltura, silvicoltura e pesca. Questi comparti di attività, come abbiamo già detto in riferimento al totale delle imprese, hanno evidenziato una significativa contrazione di imprese negli ultimi anni e solo nel corso dell'ultimo anno sono venute meno 52 imprese in agricoltura e 33 nel commercio. Anche il nucleo dei Pubblici esercizi ha accusato una riduzione consistente (-24), passando da 811 a 787

unità nello stesso lasso temporale. La quota di Imprese Femminili che operano nel settore Agricoltura a Piacenza è del 18,7%, mentre nelle province limitrofe la quota risulta decisamente inferiore; in ambito regionale la percentuale scende al 13,6% e il dato nazionale è del 16,2%.

Lo stock di imprese femminili in ambito locale risulta in calo da diversi anni: la riduzione tra il 2016 ed il 2017 è stata del -1,1% e anche a Pavia si rileva una riduzione abbastanza simile, mentre negli altri ambiti territoriali di confronto si riscontrano variazioni di segno positivo.

### **Imprese femminili registrate, Piacenza e confronti territoriali, confronto 2016 e 2017**

	Anno 2016	Anno 2017	Variazione % 2016/2017	% Imprese Femm. 2017 sul Totale Imprese
Piacenza	6.463	6.389	-1,1	21,6
Parma	9.224	9.263	0,4	20,1
Reggio Emilia	9.763	9.940	1,8	18,1
Cremona	5.909	5.931	0,4	20,2
Lodi	3.155	3.182	0,9	19,0
Pavia	10.382	10.281	-1,0	21,8
EMILIA ROMAGNA	93.968	94.060	0,1	20,6
ITALIA	1.321.862	1.331.367	0,7	21,9

*Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview*

Le iscrizioni registrate nel corso del 2017 sono state 382, mentre le cessazioni sono state 481 (di queste 32 sono state disposte d'ufficio). Nei territori di confronto i flussi anagrafici hanno dato luogo a saldi positivi, anche se di entità ridotta.

La maggior parte delle Imprese Femminili risulta costituita come Impresa individuale (4.307 su 6.389 pari al 67,4%), mentre 1.080 sono le società di capitali (17%) e 862 le società di persone (13%). Quasi un'impresa femminile su cinque svolge un'attività di tipo artigianale e in particolare nel settore dei Servizi alla persona, dove si rilevano 770 realtà aziendali, caratteristica che interessa oltre il 90% delle unità. Le imprese guidate da imprenditrici straniere sono 700 e i nuclei più consistenti sono costituiti dal Commercio (con 176 esercizi), dalle attività di alloggio e ristorazione (con 132 esercizi) e dalle attività dei servizi (con 100 unità).

### **Il commercio estero**

I dati Istat relativi all'export della provincia di Piacenza per il 2017 indicano che sono state esportate merci per 4.357 milioni di euro, con un incremento del 2,2% rispetto all'ammontare registrato nel 2016. Il dato locale, pur se positivo, mostra un "rallentamento" rispetto al forte dinamismo che si era rilevato negli ultimi anni, mentre negli ambiti territoriali superiori e nelle province limitrofe le esportazioni evidenziano una crescita più marcata. Anche le importazioni di merci risultano accresciute - nel periodo in esame - attestandosi su un valore di 4.278 milioni di euro, con un incremento tendenziale del 8,8%. Il valore complessivo dell'interscambio di merci a

Piacenza è pari a 8.635 milioni di Euro e risulta accresciuto di 5,4 punti percentuali rispetto al dato dello scorso anno.

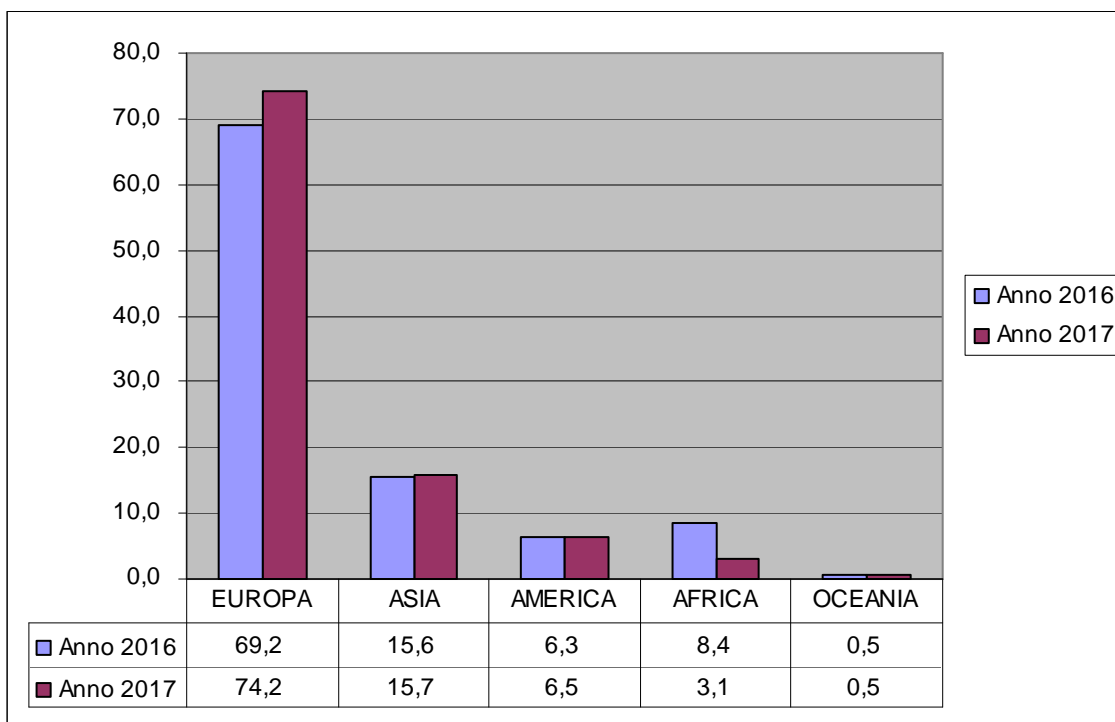
	Importazioni			Esportazioni		
	2016	2017	Variaz. %	2016	2017	Variaz. %
Piacenza	3.933.482.894	4.278.396.531	8,8	4.262.287.696	4.356.522.308	2,2
Parma	5.455.970.543	5.327.164.080	-2,4	6.277.448.903	6.557.987.271	4,5
Reggio Emilia	3.611.904.068	3.955.547.651	9,5	9.492.106.711	10.322.418.354	8,7
Cremona	3.043.502.686	4.003.553.032	31,5	3.725.232.003	4.312.713.418	15,8
Lodi	4.852.889.221	5.543.895.039	14,2	2.773.756.586	3.104.258.864	11,9
Pavia	7.425.289.388	8.558.191.536	15,3	3.295.719.357	3.403.271.038	3,3
Emilia Romagna	32.574.587.114	35.242.425.634	8,2	56.142.731.217	59.881.035.277	6,7
Italia	367.625.794.934	400.658.860.309	9,0	417.268.909.969	448.106.664.115	7,4

Il primo gruppo di prodotti per valore delle esportazioni è ancora quello dei “Macchinari e apparecchi vari”, espressione della manifattura locale che riesce a coniugare tradizione ed innovazione e trova sbocchi commerciali in tutti i continenti. Rispetto al dato dello scorso anno si riscontra però un calo del 12,9% e l’ammontare delle vendite all’estero, per questo gruppo di prodotti, passa dai 1.127 milioni del 2016, agli attuali 982 milioni. Risulta ancora in crescita l’export per il settore “Tessile, abbigliamento e pelletteria” e i dati registrano un flusso di 956 milioni di esportazioni, con un incremento del 14,1% in termini tendenziali. Questo insieme di prodotti, molto legato alle attività dei poli della logistica di Piacenza, negli ultimi anni ha registrato un’incidenza crescente sul totale dell’export piacentino. Buono anche l’andamento del gruppo dei “Metalli di base e prodotti in metallo”; ricordiamo che in questo aggregato sono comprese tutte le produzioni della raccorderia locale, che, con un valore di 467 milioni di euro, riscontra una crescita tendenziale del 11,1%. Anche per i “Computer ed apparecchi elettronici” si registra un nuovo e consistente incremento (+35,5%), a conferma di una tendenza positiva già rilevata negli ultimi anni. Buona la performance del comparto agroalimentare piacentino che, con un ammontare di oltre 250 milioni di Euro, registra una crescita del 7,8% rispetto al dato del 2016. All’interno del comparto si evidenziano dinamiche molto positive per il gruppo delle Bevande (+19,7%) e dei Caseari (+14,7%).

Prendendo in esame le aree di destinazione delle esportazioni piacentine rileviamo che l’Europa costituisce il principale “mercato” per i prodotti “Made in Piacenza”, con un’incidenza del 74,2%, quota incrementata di 5 punti rispetto al dato del 2016 e di oltre 10 punti percentuali dal 2014. Si rileva, invece, un vero e proprio crollo dell’export verso i paesi del continente africano, con un ridimensionamento del 62,7%, dopo l’impennata che si era registrata lo scorso anno (quando la variazione era risultata del +56,4%), tanto da ridurre l’incidenza percentuale dell’export verso l’Africa dalla quota dell’8,4 del 2016 al 3,1 del 2017. La classifica dei primi dieci paesi di destinazione delle esportazioni piacentine registra un cambiamento al vertice e la Francia, con 610

milioni di euro e una crescita del 18,6%, guadagna la “pole position” a scapito della Germania che, dopo molti anni di leadership, si colloca al secondo posto con 578 milioni e un incremento tendenziale del 3,9%. A seguire poi: il Regno Unito, la Spagna e gli Stati Uniti.

#### Piacenza: composizione delle esportazioni per area di destinazione, confronto 2016 e 2017

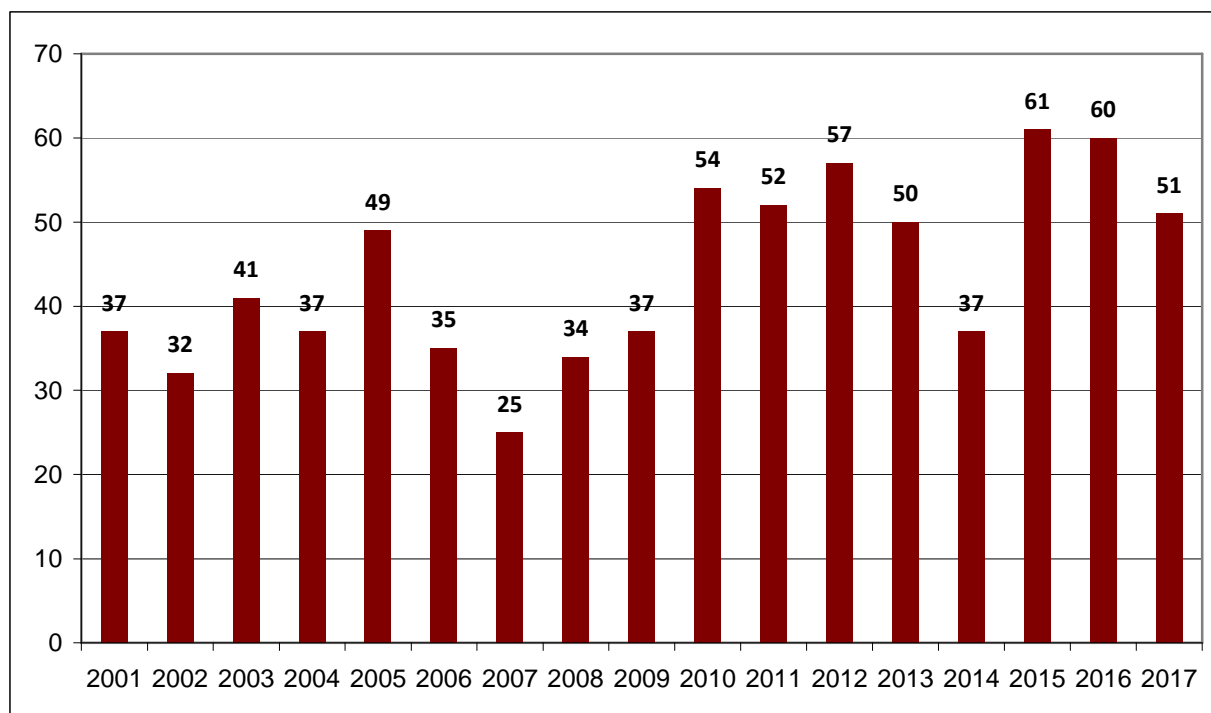


Fonte: elaborazioni CCIAA di Piacenza su Dati Istat Coeweb

#### I Fallimenti e i Protesti

Nel corso del 2017 sono state emesse 51 dichiarazioni di **fallimento** a carico di imprese aventi la sede in Provincia di Piacenza. Si rileva un calo di 9 unità rispetto al 2016, quando le imprese andate in default erano state 60. Nel settore del Commercio si è registrato il numero più consistente di dissesti aziendali, con 17 soggetti falliti, 7 dei quali ubicati nel comune capoluogo. Sono riferiti al comparto manifatturiero 11 fallimenti, esattamente quanti ne avevamo rilevati lo scorso anno, mentre per le Costruzioni si registrano 6 dissesti aziendali (lo scorso anno il dato era di 15). Guardando alla dislocazione territoriale possiamo rilevare che la metà delle imprese fallite (26) hanno sede nel comune capoluogo, a seguire: Fiorenzuola (con 4 fallimenti), Cadeo, Castel San Giovanni e Podenzano con 3 fallimenti.

### Piacenza: la dinamica storica dei fallimenti , 2001- 2017



Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza

Il valore complessivo dei 1.927 **effetti protestati** a Piacenza nel 2017 è risultato pari a 2.541.753 euro. Questi dati confermano quanto abbiamo già più volte segnalato negli ultimi anni, ovvero che sia la quantità che il valore complessivo degli effetti protestati sono in costante riduzione già a partire dal 2007. Il numero degli effetti protestati si ridimensiona del 12,2% in termini tendenziali, mentre l'ammontare complessivo accusa una riduzione del 25,6%, oltre un quarto del valore registrato nel 2016. Anche nei territori limitrofi e negli ambiti superiori si registra la stessa dinamica, pur con variazioni di differente intensità.

### Effetti protestati: numero e valore; Piacenza e territori di confronto, 2016-2017

	Anno 2016		Anno 2017		Variazione % 2016/2017	
	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo
Piacenza	2.194	3.415.333	1.927	2.541.753	-12,2	-25,6
Parma	3.760	5.237.131	3.302	4.603.160	-12,2	-12,1
Reggio Emilia	3.562	6.390.560	3.021	5.095.736	-15,2	-20,3
Cremona	2.523	4.724.344	1.764	2.741.649	-30,1	-42,0
Pavia	4.423	3.714.520	3.764	3.313.300	-14,9	-10,8
Emilia Romagna	29.192	51.363.194	25.715	40.242.059	-11,9	-21,7
Italia	589.313	1.510.223.899	535.645	872.688.722	-9,1	-42,2

Fonte: CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

## Il mercato del lavoro e i movimenti occupazionali previsti

E' positivo l'andamento dei dati pubblicati dall'Istat relativamente alla rilevazione delle Forze di lavoro. I principali indicatori registrano significativi miglioramenti, tanto da collocare Piacenza in posizioni di rilievo nelle graduatorie nazionali. Il numero complessivo degli occupati –a Piacenza – risulta incrementato di 5mila unità, arrivando a 127.000 persone. Dall'analisi di genere si rileva che in questo aggregato la componente femminile incide maggiormente nella crescita, passando da 53mila a 56mila unità, mentre il numero di occupati maschi passa da 69mila a 71mila.

Il tasso medio di occupazione provinciale - per il 2017 - risulta del 69,4% e si incrementa di oltre 3 punti percentuali rispetto al dato 2016, tanto da collocare Piacenza subito dopo le province di Bolzano, Milano e Bologna. In crescita sia il tasso di occupazione maschile (dal 73,7% al 76,8%), che quello femminile (dal 58,7% al 61,8%).

Risulta in calo il numero delle persone in cerca di occupazione (passato dalle 10mila del 2016 alle 8mila del 2017) e si riduce anche il tasso di disoccupazione. Per questo indicatore rileviamo un dato medio provinciale che si attesta al 6,1% (nel 2016 era del 7,5% e del 8,8% nel 2015). Persiste una significativa differenza di genere: infatti il tasso di disoccupazione maschile si attesta sul 5,4%, mentre quello femminile risulta pari al 7,1%, ma è proprio la componente femminile a evidenziare un andamento migliore, con una riduzione di 1,6 punti percentuali, mentre la componente maschile ha registrato un calo di 1,2 punti.

Cresce anche il dato complessivo delle Forze di lavoro (+3mila unità) che a Piacenza conta 135mila soggetti, con un incremento più incisivo da parte della componente femminile (+2mila unità) rispetto a quella maschile che si incrementa di mille unità rispetto ai dati del 2016.

Nella disaggregazione dei dati degli occupati nei diversi settori di attività economica, si rileva un nuovo incremento per le attività del Commercio e Servizi, in sintonia con quanto rilevato lo scorso anno. Resta sostanzialmente invariato il numero di occupati nel comparto delle Costruzioni, mentre risultano in calo Agricoltura e Industria.

### Occupati e tasso di occupazione, Piacenza e confronti territoriali - media 2017

REGIONI E PROVINCE	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piacenza	71	56	127	76,8	61,8	69,4
Parma	114	90	205	76,5	62,2	69,3
Reggio Emilia	135	102	238	76,8	59,8	68,4
Cremona	89	64	153	75,5	57,2	66,5
Lodi	59	41	100	76,4	55,8	66,3
Pavia	131	101	232	72,8	57,9	65,4
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>1.086</b>	<b>888</b>	<b>1.973</b>	<b>75,2</b>	<b>62,1</b>	<b>68,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.349</b>	<b>9.674</b>	<b>23.023</b>	<b>67,1</b>	<b>48,9</b>	<b>58,0</b>

(\*) Media trimestri anno 2017 Fonte: Istat

## Il contesto normativo e istituzionale

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

L'approvazione del d.lgs. n. 219/2016, in applicazione della legge delega n. 124 del 7 agosto 2015, incide fortemente sulle Camere di Commercio prevedendone il riordino delle funzioni, del finanziamento e dell'assetto istituzionale attraverso lo strumento degli accorpamenti a cui sarà interessata anche la Camera di Commercio di Piacenza.

### Norme in materia di contenimento, razionalizzazione e revisione della spesa pubblica - Vincoli e limitazioni

La produzione normativa che ha interessato le amministrazioni pubbliche negli ultimi anni ha riguardato in gran parte misure di contenimento/razionalizzazione della spesa pubblica che ha prodotto lo stratificarsi di una serie di norme, i cui effetti sono di seguito illustrati, di non sempre facile lettura ed applicazione.

A incidere sull'attuale sistema delle Camere di Commercio vi è innanzitutto il Decreto 90/2014 che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, viene ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie dell'Ente. Lo stesso decreto ha posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, e la relativa attuazione, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il relativo decreto, ad oggi, non risulta ancora emanato.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2017** e le somme provenienti dalle citate riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

Le principali misure di contenimento riguardano:

D.L. 78/ 2010	D.L. 101/2013	D.L. 150/2013
Gli emolumenti spettanti agli e <b>organi di amministrazione e controllo</b> , nonché agli organi collegiali comunque denominati (DL 78/2010): tale misura relativa alla riduzione del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, stabilita per il triennio 2011-2012-2013, è stata successivamente prorogata di anno in anno e risulta in scadenza il 31.12.2017 (salvo eventuali proroghe);		
la spesa annua per <b>studi ed incarichi di consulenza</b> è stata oggetto di misure di contenimento per effetto del DL 78/2010 e successivamente di ulteriori riduzioni;		
la spesa annua per <b>relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza</b> , da contenersi nella misura massima del 20% della spesa sostenuta nel 2009 (DL n. 78/2010);		
le spese per le <b>missioni del personale</b> e per le attività di formazione da contenersi nel limite del 50% delle spese sostenute nel 2009 (DL n. 78/2010);		



le spese annue di **manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili**, ad esclusione degli interventi obbligatori per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici (DL 78/2010).

D.L. 66/2014	L. 208/2015	D.L. 90/2014
--------------	-------------	--------------

La spesa per **manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi, da contenersi nel 30% rispetto alla spesa sostenuta nel 2011 secondo quanto disposto dall'art. 15 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89;

**divieto di conferire incarichi di consulenza**, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;

**divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa** quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;

spese per **razionalizzazione acquisti beni e servizi informatici** (art. 1 commi 512 e segg. L. 28.12.2015, n. 208 – l.s. 2016) che prevede un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della corrispondente spesa annua media relativa al triennio 2013-2015, con obbligo di approvvigionamento tramite Consip o altri soggetti aggregatori.

Complessivamente l'importo versato al bilancio dello Stato nel 2017 ammonta ad € 170.694,05.

La Camera di Commercio di Piacenza ha intrapreso già da diversi anni la strada della razionalizzazione anche attraverso continui interventi riorganizzativi che hanno portato alla riduzione degli oneri, alla riduzione dei costi di funzionamento anche al di là delle previsioni delle singole misure normative di contenimento.

E' appena il caso di aggiungere che nel corso del 2017, secondo le previsioni del d.lgs. n. 219/2016, il sistema camerale ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico la realizzazione di alcuni progetti strategici di sviluppo, coerenti con l'Agenda di Governo, per i quali il MISE ha autorizzato l'incremento dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese fino al limite del 20%.

La Camera di Commercio di Piacenza, pur aderendo alla realizzazione dei progetti, ha deciso l'incremento del diritto annuale a decorrere dal 2018.

## Altre norme rilevanti

### Armonizzazione sistemi contabili pubblici.

Con il D.M. 27.03.2013 sono stati disciplinati i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica e sono stati definiti gli schemi di programmazione delle risorse da adottarsi a decorrere dall'esercizio 2014.

Tale decreto, unitamente al DPCM 18 settembre 2012 – *Linee guida per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio* – e al DPCM 12 dicembre 2012 – *Linee guida per l'individuazione della missione delle Pubbliche Amministrazioni* - rappresentano il quadro normativo di attuazione del d.lgs. 91/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici cui devono adeguarsi anche le Camere di commercio, in ottemperanza alle disposizioni comunitarie.

L'Ente ha quindi provveduto ad adottare, a decorrere dal Bilancio preventivo 2014, i documenti previsti dalle norme citate che vanno ad integrare il Ciclo di gestione della performance.

**Norme in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento** di cui alla l. 24.01.2012, n. 3 e ss. mm. e ii. e del relativo D. Ministero della Giustizia 24 settembre 2014, n. 202.

Nel 2016 è stato istituito l'Organismo di Composizione delle crisi da sovraindebitamento della Camera di commercio di Piacenza, dopo aver formato una squadra di gestori qualificati e di esperienza ed aver adottato un Regolamento per il funzionamento dell'Organismo comprensivo del tariffario per la gestione delle procedure.

**Registro alternanza scuola-lavoro:** la legge 107/2015 (Art. 1, comma 41) ha previsto l'istituzione presso la Camera di Commercio del Registro Nazionale per l'alternanza scuola - lavoro composto da un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza e da una sezione speciale del Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 del Codice Civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola - lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci, ecc.

## **Il contesto organizzativo e le risorse umane**

Il decreto legislativo n. 219 emanato a fine 2016 prevede un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene *“il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale”* con *“conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa”* ed infine *“la razionale redistribuzione del personale dipendente delle camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere”*.

Il medesimo decreto impone alle Camere di Commercio il divieto, a pena di nullità, di *“assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione”*.

In tale contesto l'assetto della Camera di commercio di Piacenza è rimasto inalterato con l'articolazione in due Aree Dirigenziali, cinque Settori e sette Unità Organizzative. La progressiva riduzione del personale ha comportato la vacanza della titolarità di diverse strutture, rendendo necessaria l'assunzione di *“interim”* in capo a Dirigenti e a titolari di altre strutture in aggiunta alle responsabilità già in essere.

## **Il personale in servizio al 31.12.2017**

Si riportano di seguito alcuni dati di sintesi che hanno caratterizzato la gestione delle risorse (umane, economiche e strumentali) nell'anno oggetto di rendicontazione.

L'attuale dotazione organica è pari a 59 unità a tempo indeterminato oltre al Segretario Generale. I profili professionali nell'ambito delle varie categorie sono stati definiti in modo da dare prevalenza alla flessibilità organizzativa nell'erogazione dei servizi.

E' proseguito anche nel 2017 il progressivo calo delle unità di risorse umane in forza all'Ente; nel corso dell'anno sono infatti fuoriuscite n. 4 dipendenti non sostituiti dall'esterno. Il personale cessato ricopriva i seguenti ruoli:

- o n. 1 dipendente di cat. D con funzione di responsabile dell'Unità Organizzativa *“Bilancio Programmazione contabilità e tributi”*

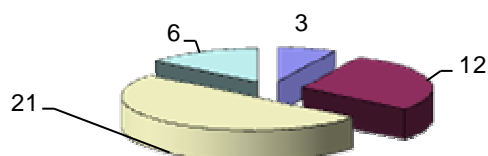
- n. 1 dipendente di cat. D con funzione di responsabile dell'Unità organizzativa di supporto "Affari Generali e URP"
- n. 1 dipendente di cat. D con funzione di responsabile di Unità organizzativa "Promozione Studi e statistica"
- n. 1 dipendente di cat. C addetta all'Unità organizzativa "Promozione Studi e statistica"

Risulta di tutta evidenza che le cessazioni in parola hanno inciso profondamente sull'attività dell'Ente. Una efficace attività di riorganizzazione/razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, con conseguente redistribuzione delle funzioni, sta consentendo, tra comprensibili e crescenti difficoltà, di far fronte alle numerose attività che l'Ente è chiamato a svolgere, nonché di garantire i servizi agli utenti.

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 31.12.2017	Posti coperti al 31.12.2017	di cui			titoli di studio			Posti presumibilme nte coperti al 31.12.2018
			U	D	p.time	laurea	diploma	scuola obbligo	
Dirigenti	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>	SEGRETARIO GENERALE	1		0	1	0	0	SEGRETARIO GENERALE
	<b>1 DIRIGENTE</b>	1 DIRIGENTE		1	0	1	0	0	1 DIRIGENTE
D	<b>12</b>	5	1	4	1	4	1	0	3
C	<b>40</b>	33	4	29	8	10	20	3	33
B	<b>6</b>	4	4	0	1	0	1	3	4
A	<b>0</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
Tot.	<b>60</b>	<b>44</b>	<b>10</b>	<b>34</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>6</b>	<b>42</b>

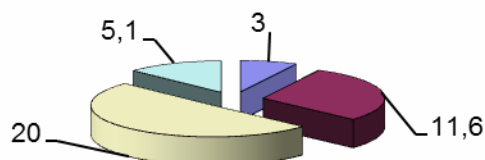
I grafici seguenti illustrano alcuni aspetti del personale in relazione alla distribuzione nelle funzioni istituzionali espressa sia in numero assoluto che in f.t.e. (full time equivalent), escluso il personale dirigenziale, alla composizione per età e anzianità di servizio.

**DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE  
NELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI  
AL 31.12.2017**



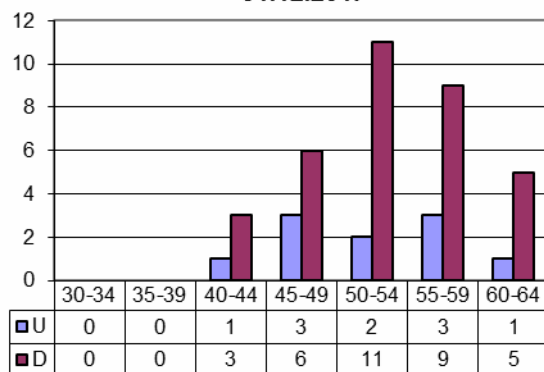
- A: Organi Istit. e Segreteria Generale
- B: Servizi di supporto
- C: Anagrafe e Servizi di Regolaz. Mercato
- D: Studio, formazione, informazione e prom. economica

**DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE IN  
FTE NELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI  
AL 31.12.2017**

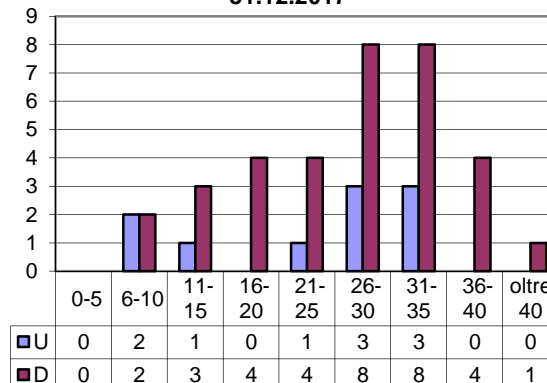


- A: Organi Istituzionali e Segreteria Generale
- B: Servizi di supporto
- C: Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato
- D: Studio, formazione, informazione e promozione economica

**COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER  
GENERE E PER ETÀ ANAGRAFICA AL  
31.12.2017**



**COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER  
GENERE ED ANZIANITÀ DI SERVIZIO AL  
31.12.2017**



Nel corso del 2017 il personale ha partecipato, a rotazione ed in relazione all'ambito di attività dell'ufficio di appartenenza, ad una cospicua attività formativa, con particolare riferimento ai percorsi formativi organizzati da Unioncamere nell'ambito delle nuove funzioni attribuite alle Camere di Commercio dal citato decreto di riforma.

## Fatti di gestione intervenuti ed effetti prodotti sul preventivo economico

Il preventivo economico 2017, approvato dal Consiglio camerale con delibera n. 21 del 23.12.2016, chiudeva con un disavanzo di € 556.068,09.

Il preventivo è stato aggiornato con delibera del Consiglio n. 11 del 28.07.2017 per tenere conto dei seguenti elementi:

### GESTIONE CORRENTE

#### 1) riduzione dei proventi correnti per complessivi € 44.500,00 da ascrivere a:

- invarianza proventi per: Diritto annuale
- riduzione di € 27.000,00 per diritti di segreteria
- variazione in aumento di € 5.000,00 per Contributi trasferimenti ed altre entrate
- variazione in riduzione di € 22.500,00 dei proventi da gestione di servizi (attività commerciale dell'Ente), riferita alle diverse modalità organizzative di gestione delle procedure di mediazione a seguito della stipula di una nuova convenzione con l'Ordine degli Avvocati che non prevede più gli introiti diretti da parte della Camera di commercio.

#### 2) Incremento degli oneri correnti per complessivi € 212.540,71 così articolato:

1) variazione in diminuzione degli oneri per il personale per € 19.659,55 dovuta alle riduzioni delle competenze al personale (retribuzioni, indennità varie e relativi oneri sociali), tenuto conto delle cessazioni in corso d'anno.

2) variazione in lieve incremento degli oneri di funzionamento per € 1.900,26 derivante da:

incremento di € 16.790,00 degli oneri per prestazioni di servizi dovuti a:

incremento per gli oneri legali in relazione alle cause in corso (+ 3.000,00), spese per automazione dei servizi (+ € 9.600,00), spese per la riscossione delle entrate (+ € 5.000,00),

spese per missioni (+ € 4.000,00), oneri postali e di recapito (+ € 750,00), missioni attività ispettive (+ 300,00).

Diminuiscono le previsioni della spesa per: consumo energia elettrica e riscaldamento e condizionamento (- € 4.000,00), buoni pasto (- € 500,00), oneri assicurativi (- € 1.500,00).

**Si precisa che le variazioni in questione avevano consentito il pieno rispetto dei limiti di spesa per consumi intermedi.**

variazione in riduzione degli oneri diversi di gestione per € 2.020,00 per minore IRAP

variazione in riduzione delle Quote associative al sistema camerale per € 13.869,74 in relazione agli effettivi importi comunicati da Unioncamere nazionale e regionale e per il minor contributo al Fondo Perequativo Nazionale

variazione in aumento nelle spese per organi istituzionali (+ € 1.000,00) in relazione alla stima di maggiori rimborsi al Presidente per missioni dovuto all'aumento degli incontri istituzionali nella fase di gestione della riforma delle Camere di Commercio.

**3) variazione in aumento degli interventi economici per € 205.800,00 finalizzati alle seguenti linee di intervento:**

**Azioni e interventi per lo sviluppo imprenditoriale:** + € 5.800,00; l'incremento riguarda il Progetto formativo organizzato a cura del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile a favore delle imprenditrici il cui provvedimento, assunto nel 2016, era stato cancellato dall'esercizio medesimo per la riproposizione sul 2017, per il principio della competenza economica. Si tratta di un progetto per il quale l'Ente aveva già assunto un impegno alla realizzazione conclusa nei primi mesi del 2017

**Promozione del territorio:** + € 120.000,00; l'incremento è stato determinato dalla volontà di integrare le risorse da destinare ad un ulteriore bando, da proporre nel II semestre del 2017, a soggetti in grado di proporre progetti di sviluppo del territorio secondo gli indirizzi dell'Ente

**Progetti strategici del sistema camerale:** + € 80.000,00 da destinare ad un nuovo filone di intervento, coerente con le linee di riforma camerale, per l'avvio e la realizzazione di progetti individuati come strategici dal sistema camerale nel campo della digitalizzazione delle imprese, dell'alternanza scuola lavoro, del turismo e dell'internazionalizzazione. In particolare, si tratta di progetti coerenti con l'Agenda del Governo che la Camera di Commercio di Piacenza ha ritenuto di finanziare con risorse derivanti da risparmi del proprio bilancio e non dall'incremento del 20% del diritto annuale, come è avvenuto per gran parte delle Camere di Commercio italiane.

**4) incremento di € 24.500,00 per l'accantonamento al Fondo rinnovi contrattuali in aderenza alle disposizioni di cui al DPCM 27.02.2017.**

## **GESTIONE FINANZIARIA**

Non sono state effettuate variazioni

## **GESTIONE STRAORDINARIA**

**Incremento del risultato della gestione straordinaria per € 240.622,74 a seguito delle seguenti movimentazioni:**

Proventi straordinari: vi è una variazione positiva di € 373.520,66,

Oneri straordinari registrano una variazione di € 132.897,92 passando da € 7.500,00 a € 140.397,92.

Le variazioni di cui sopra attengono a:

1. **Plusvalenze e sopravvenienze attive: + 371.685,34 per :**
  - a) € 160.486,83 Plusvalenza conseguita a seguito della cessione della partecipata Tecnoholding
  - b) € 161.361,53 Plusvalenza conseguita a seguito rimborso ai soci eccedenza di liquidità della propria controllata IMEBEP s.p.a.
  - c) € 48.303,67 sopravvenienze attive in relazione alla riduzione di debiti per progetti promozionali annullati
  - d) € 1.541,91 diverse sopravvenienze attive
  - e) - € 2.700,00 minori sopravvenienze attive rispetto a quanto preventivato per rimborso Servizi Agenzia delle Entrate;
  - f) € 2.691,40 sopravvenienza per saldo progetto vigilanza
2. **Sopravvenienze attive diritto annuale (sanzioni e diritto): + € 1.835,32.**
3. **Sopravvenienze passive + € 0,43**
4. **Minusvalenze da rimborso quote di partecipazione in altre partecipate + € 491,13**  
(Tirreno Brennero)
5. **Svalutazione partecipazione in imprese controllate (IMEBEP) calcolata col metodo del patrimonio netto + € 132.406,36.**

**Il disavanzo passava da € 556.068,09 a € 572.486,06, con una variazione di € 16.417,97.**

L'incremento del disavanzo era stato ritenuto sostenibile in relazione alla situazione economico-patrimoniale dell'Ente e risultava coperto, per l'intero importo, con utilizzo parziale e per pari quota, degli avanzi patrimonializzati presenti nel patrimonio netto in applicazione del principio sancito dall'art. 2, secondo comma, del DPR n. 254/2005 che prevede che il preventivo annuale sia redatto *"secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*.

## Illustrazione dei dati contenuti nella tabella ex art. 24, comma 2 DPR 254/2005

La tabella del consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti richiesta dall'art. 24, comma 2 del DPR 254/2005 è allegata alla presente relazione (allegato 1).

### A) ANALISI DEL RISULTATO ECONOMICO CONSEGUITO

Il risultato economico dell'esercizio è **positivo** e pari ad **€ 151.307,66**; esso si discosta notevolmente dal risultato determinato in sede di previsione aggiornata allorquando il disavanzo era stato previsto in **€ 572.486,06** (scostamento pari a **€ 723.793,72**).

Le motivazioni sono da ricercare nelle componenti che concorrono a formare il risultato economico dell'esercizio.

➤ Gestione corrente: si evidenzia un risultato negativo di € 418.943,29, mentre la previsione aggiornata chiudeva la gestione corrente con un risultato negativo pari a € 874.521,14.

Il consuntivo 2017 presenta, rispetto alla previsione aggiornata:

**maggiori proventi correnti** per € 268.872,83 (+ 6,25%);

**minori oneri correnti** per € 186.705,02 (- 3,61%).

Si registrano maggiori proventi correnti relativamente al **diritto annuale** (+ 126.594,92; + 4,58%), **diritti di segreteria** (+ 47.640,98; + 3,63%), **contributi, trasferimenti ed altre entrate** (+ 90.491,44; + 70,96%), **proventi derivanti dall'attività commerciale** (+ 5.625,91; + 5,67%).

Per quanto riguarda gli oneri, invece, si evidenziano **minori oneri per il personale** (- 73.234,00; - 3,43%), **minori oneri di funzionamento** (-300.225,29; - 19,83%), **minori interventi economici** rispetto a quelli programmati (- 54.156,14; - 6,97%); mentre sono notevolmente maggiori rispetto alle previsioni gli **ammortamenti e accantonamenti** (+240.910,41; + 32,09%).

➤ Gestione finanziaria: ha registrato un risultato positivo rispetto alla previsione (+ 26.676,70; + 60,75%).

➤ Gestione straordinaria: chiude con risultato positivo di € 656.495,93, più elevato di € 398.373,19 rispetto allo stanziato, per sopravvenienze attive da diritto annuale e su contributi "promozionali" non erogati.

➤ Rettifiche di valore attività finanziarie: sono pari a - € 156.834,92 (di cui € 132.406,36 furono ricompresi in ambito preventivo nella gestione straordinaria) e si riferiscono alla svalutazione delle partecipazioni in IMEBEP s.p.a., Piacenza Expo S.p.A., SOGEAP S.p.A. e ISNART s.c.r.l.



	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE AGGIORNATA 2017	SCOSTAMENTO ASSOLUTO	SCOSTAM %
PROVENTI CORRENTI	4.570.854,75	4.301.981,92	268.872,83	6,25
ONERI CORRENTI	4.989.798,04	5.176.503,06	- 186.705,02	- 3,61
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>- 418.943,29</b>	<b>- 874.521,14</b>	<b>455.577,85</b>	<b>52,09</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>70.589,94</b>	<b>43.912,34</b>	<b>26.677,60</b>	<b>+ 60,75</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>656.495,93</b>	<b>258.122,74</b>	<b>398.373,19</b>	<b>+ 154,33</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>- 156.834,92</b>	<b>0,00</b>	<b>156.834,92</b>	<b>+ 100,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO</b>	<b>151.307,66</b>	<b>- 572.486,06</b>	<b>723.793,72</b>	

**B) CONFRONTO PER CIASCUN ONERE E PROVENTO TRA IL VALORE RILEVATO AL 31/12/2017 E QUELLO ISCRITTO NEL PREVENTIVO AGGIORNATO**

Per quanto riguarda i **proventi correnti**, gli scostamenti tra il valore effettivo rilevato al 31.12.2017 e quello iscritto nel preventivo aggiornato, sono riportati nella tabella sottostante:

PROVENTI CORRENTI	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIO NE PERCENTU ALE
1) Diritto annuale	2.887.910,92	2.761.316,00	126.594,92	4,58
2) Diritti di segreteria	1.361.640,98	1.314.000,00	47.640,98	3,63
3) Contributi, trasferimenti e altre entrate	218.017,36	127.525,92	90.491,44	70,96
4) Proventi da gestione di beni e servizi	104.765,91	99.140,00	5.625,91	5,67
5) Variazione delle rimanenze	- 1.480,42	0	- 1.480,42	
<b>Totale proventi correnti</b>	<b>4.570.854,75</b>	<b>4.301.981,92</b>	<b>268.872,83</b>	<b>6,25</b>

Per quanto riguarda il **diritto annuale**, la previsione 2017 era stata determinata sulla base di quanto disposto dall'art. 28 del d.l. 90/2014 che ha ridotto il diritto annuale dall'anno 2017 del 50% rispetto a quello determinato per l'anno 2014, nonché della metodologia, rispettosa dei



principi contabili diramati con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 05.02.2009, indicata dalla nota del MSE n. 72100 del 06.08.2009, delle conseguenti informazioni messe a disposizione da Infocamere e dei dati relativi al tasso di crescita delle imprese e della congiuntura economica.

A consuntivo il provento è stato rideterminato sulla base degli effettivi incassi e dell'importo rilevato a credito secondo le specifiche istruzioni tecnico-informatiche predisposte da Infocamere sulla base dei principi contabili contenuti nella circolare sopra richiamata e delle risposte fornite ai quesiti relativi ai principi medesimi (documento del 4 febbraio 2010 e nota MSE n. 102813 del 04.08.2010). Si nota un incremento del 4,58% in parte ascrivibile alle norme sulla "rottamazione" delle cartelle; infatti in occasione delle scadenze delle rate si è registrato un incremento negli incassi.

Relativamente ai **diritti di segreteria** (nell'ambito dei quali sono contabilizzate le sanzioni dirette all'Ente e quantificate in € 59.524,33), la previsione teneva conto dell'andamento dei proventi dell'anno precedente e di quello dei primi cinque mesi dell'anno 2017; a consuntivo si registra un incremento del 3,63%).

Per quanto riguarda i **contributi, trasferimenti e altre entrate**, essi comprendono:

- i proventi da progetti del **Fondo Perequativo**, pari a € 2.067,90 relativi al progetto recupero diritto annuale attraverso ravvedimento operoso
- il contributo dalla Regione Emilia Romagna per il **funzionamento dell'Albo Artigiani**, quantificato in € 79.983,45 in relazione alle nuove modalità di ripartizione tra le Camere di Commercio della regione del contributo complessivo regionale;
- il conto affitti attivi, pari ad € 25.021,15, relativo al canone per la locazione dell'unità immobiliare presso il Palazzo dell'Agricoltura, nonché dei canoni di concessione dei locali presso la sede camerale a CEPI, GAL del Ducato e Consorzio Piacenza Alimentare;
- altri rimborsi e recuperi diversi per € 110.372,11 per: recupero spese legali e risarcimento danni, rimborso spese postali e di notifica, rimborso spese postali relative al recapito delle carte tachigrafiche, rimborso delle spese di funzionamento dei locali in concessione e del rimborso attività di monitoraggio nell'ambito del Progetto Excelsior. Il conto include la contabilizzazione del ruolo sanzioni emesso nel 2017 per € 42.207,48.

Il notevole incremento (+ 70,96%) deriva principalmente dalla quantificazione del rimborso oneri legali da ex dipendente e dall'emissione del ruolo sanzioni.

I **proventi da gestione di beni e servizi**, relativi all'attività commerciale dell'Ente, registrano un incremento del 5,67% rispetto alla previsione aggiornata per maggiori introiti accertati nell'ambito dell'attività di regolazione del mercato (servizi di conciliazione e arbitrato, concorsi a premi e proventi da verifiche metriche).

La variazione delle **rimanenze** rappresenta il saldo tra le rimanenze iniziali e le rimanenze finali, la cui consistenza è stata determinata in relazione alle tipologie di rimanenze individuate dal Documento n. 2 – Criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi – allegato alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 05.02.2009: modulistica commercio estero, dispositivi di firma digitale, pubblicazioni camerali, materiale di

cancelleria, bollini Telemaco, buoni pasto. Il saldo negativo si deve a minori rimanenze presenti a fine anno.

Per quanto riguarda gli **oneri correnti** le risultanze sono le seguenti:

ONERI CORRENTI	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
6) Personale	2.061.208,73	2.134.442,73	- 73.234,00	- 3,43
7) Funzionamento	1.214.033,54	1.514.258,83	- 300.225,29	- 19,83
8) Interventi economici	722.856,36	777.012,50	- 54.156,14	- 6,97
9) Ammortamenti e accantonamenti	991.699,41	750.789,00	240.910,41	32,09
<b>Totale</b>	<b>4.989.798,04</b>	<b>5.176.503,06</b>	<b>- 186.705,02</b>	<b>- 3,61</b>

## PERSONALE

Gli oneri del personale si possono così scomporre:

PERSONALE	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
a) Competenze al personale	1.554.949,24	1.612.307,93	- 57.358,69	- 3,56
b) Oneri sociali	386.807,19	401.874,80	- 15.067,61	- 3,75
c) Accantonamenti al TFR	106.133,51	99.370,00	6.763,51	6,81
d) Altri costi	13.318,79	20.890,00	- 7.571,21	- 36,24
<b>Totale</b>	<b>2.061.208,73</b>	<b>2.134.442,73</b>	<b>- 73.234,00</b>	<b>- 3,43</b>

La categoria delle spese per il personale registra una diminuzione complessiva, rispetto al preventivo aggiornato, pari al 3,43% ed in particolare:

- le *competenze al personale* segnano un decremento per retribuzioni ordinarie (- 3,56%) a seguito della cessazione, in corso d'anno, di una unità di personale, oltre ad altre due cessazioni per le quali non era nota la data.
- gli *oneri sociali*, relativi a oneri previdenziali, assistenziali ed INAIL, essendo correlati alle competenze di cui sopra, presentano anch'essi una diminuzione rispetto alla previsione aggiornata, pari complessivamente al 3,75%;

- gli *Accantonamenti per Indennità di Anzianità e TFR* registrano un incremento (+ 6,81%) in conseguenza del maggiore indice di rivalutazione TFR, rispetto al preventivato nonché in conseguenza dell'attribuzione di progressioni economiche orizzontali;
- gli *altri costi del personale*, dal raffronto con la previsione aggiornata 2017, evidenziano un decremento pari al 36,24%; tale riduzione è da ascrivere principalmente a minori rimborsi spese dovuti per il personale distaccato e/o comandato.

## FUNZIONAMENTO

FUNZIONAMENTO	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE E PERCENTUALE
a) Prestazione di servizi	502.290,53	734.396,08	-232.105,55	-31,60
b) Godimento beni di terzi	5.891,57	6.150,00	-258,43	-4,20
c) Oneri diversi di gestione	385.910,10	428.678,96	-42.768,86	-9,98
d) Quote associative	279.799,32	281.330,26	-1.530,94	-0,54
e) Organi istituzionali	40.142,02	63.703,53	-23.561,51	-36,99
<b>Totale</b>	<b>1.214.033,54</b>	<b>1.514.258,83</b>	<b>-300.225,29</b>	<b>-19,83</b>

Per quanto riguarda le *prestazioni di servizi*, si evidenzia una riduzione complessiva del 31,60% rispetto alla previsione. Gli scostamenti sono rappresentati nella seguente tabella:

	Consuntivo 2017	Preventivo Agg.to 2017	Variazioni
ONERI TELEFONICI	2.368,63	3.200,00	-831,37
SPESE CONSUMO ACQUA	7.614,73	5.000,00	2.614,73
SPESE CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	34.534,93	43.000,00	-8.465,07
ONERI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	24.632,69	33.000,00	-8.367,31
ONERI PULIZIE LOCALI	37.313,63	40.000,00	-2.686,37
ONERI PER SERVIZI DI VIGILANZA	2.898,72	3.000,00	-101,28
ONERI PER MANUTENZIONE ORDINARIA	42.483,22	86.800,00	-44.316,78
SPESE CONDOMINIALI	3.452,06	9.000,00	-5.547,94
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	4.884,00	12.476,02	-7.592,02
FORMAZIONE OBBLIGATORIA	616,00	1.000,00	-384,00
BUONI PASTO	25.334,40	28.000,00	-2.665,60
RIMBORSI SPESE PER MISSIONI	4.865,38	11.310,18	-6.444,80
MISSIONI PER ATTIVITA' ISPETTIVE	202,70	700,00	-497,30
ONERI PER ASSICURAZIONI	10.206,47	11.500,00	-1.293,53
ALTRI ONERI ASSICURATIVI	9.341,00	10.800,00	-1.459,00
ONERI PER CONCILIATORI	39.266,24	45.000,00	-5.733,76
ONERI PER CONSULENTI ED ESPERTI	0,00	167,89	-167,89

ONERI LEGALI	638,09	18.000,00	-17.361,91
SPESE AUTOMAZIONE DEI SERVIZI	162.325,66	239.240,00	-76.914,34
ONERI DI RAPPRESENTANZA	0,00	72,20	-72,20
ONERI POSTALI E DI RECAPITO	4.825,24	5.250,00	-424,76
ONERI PER LA RISCOSSIONE DI ENTRATE	29.526,58	35.200,00	-5.673,42
ONERI PER I MEZZI DI TRASPORTO	0,00	217,13	-217,13
ONERI VARI DI FUNZIONAMENTO (COMPRENDE ONERI C/C BANCARIO, SERVIZIO MUD, SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO, MINUTE SPESE, RIMBORSI SPESE DI NOTIFICA)	37.496,45	54.917,00	-17.420,55
COSTI DI GESTIONE SERVIZI DIVERSI	360,47	700,00	- 339,53
ONERI PER LA VIGILANZA SULL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI	2.487,77	18.000,00	-15.512,23
SPESE POSTALI RIMBORSATE	1.283,80	4.018,00	-2.734,20
SPESE PER ATTI GIUDIZIARI	13.331,67	14.827,66	-1.495,99
<b>TOTALE</b>	<b>502.290,53</b>	<b>734.396,08</b>	<b>- 232.105,55</b>

La categoria *godimento beni di terzi*, relativa al noleggio delle fotocopiatrici (di cui una cessata nel corso del 2017) e dell'autocarro, presenta uno scostamento negativo di € 258,43 (- 4,20%).

Gli *oneri diversi di gestione* risultano inferiori del 9,98% rispetto alla previsione dovuta sia al contenimento delle spese di cancelleria, per acquisto di libri e quotidiani, ecc. che per minori imposte dovute.

Le *quote associative* verso gli organismi del sistema camerale presentano una lievissima riduzione rispetto alla previsione, che già era stata formulata in diminuzione, tenuto conto del decremento subito dal diritto annuale che rappresenta la base di calcolo delle quote associative.

Le spese per *organi istituzionali* (Presidente, Giunta, Consiglio, Commissioni, Organismo Indipendente di Valutazione) risultano ridotte rispetto ai dati previsionali in relazione ai minori rimborsi spese registrati. Si ricorda che per effetto del d.lgs. 219/2016 agli organi rappresentativi e amministrativi non competono compensi.

## INTERVENTI ECONOMICI

La Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017 aveva delineato, relativamente agli interventi di promozione economica, le seguenti **Aree strategiche declinate nei successivi Obiettivi strategici**

### **AREA STRATEGICA 1- Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno**

#### Obiettivo strategico

Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese del territorio

### **AREA STRATEGICA 3- Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale**

#### Obiettivo strategico

Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.

La Giunta camerale, sulla base degli indirizzi del Consiglio, ha proseguito nelle modalità **di intervento sull'economia del territorio, già sperimentate nel 2016**, privilegiando il **sostegno diretto a progetti presentati da soggetti economici del territorio in risposta a due distinti Avvisi pubblici decretanti l'assegnazione di contributi**.

In sede di aggiornamento del Bilancio di previsione 2017 sono state appostate ulteriori risorse per € 80.000,00 da destinare alla realizzazione di progetti strategici e, contestualmente, sono state incrementate le risorse da destinare al finanziamento di progetti di valenza territoriale da erogare con un ulteriore bando con una dotazione di € 120.000,00.

Il primo Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di progetti promozionali per il territorio, avente una dotazione di 250.000,00 euro, è stato approvato il 21 marzo 2017 e successivamente integrato con uno stanziamento di € 16.440,00, portandone la dotazione complessiva ad € 266.440,00. I progetti finanziati sono stati n. 11.

Successivamente, con deliberazione n. 92 del 21 settembre 2017, è stato approvato un secondo Avviso pubblico per la concessione di contributi per progetti promozionali, il cui termine per la presentazione delle domande era fissato per il 16 novembre 2017. La dotazione dell'Avviso era pari ad euro 190.000,00, mentre i contributi assegnati sono stati di ammontare pari ad euro 180.150,00.

Inoltre, nel 2017 il sistema camerale ha deciso di perseguire le linee di sviluppo del Governo Nazionale e Regionale attraverso la realizzazione di specifici progetti strategici, abbracciando i seguenti filoni, coerenti con le nuove funzioni attribuite alle Camere di Commercio dal decreto di riforma di cui al d.lgs. n. 219/2016:

**Punto Impresa digitale** avente l'obiettivo di avvicinare le PMI ai temi dell'industria 4.0, in particolare alla digitalizzazione, in collaborazione con le altre istituzioni, associazioni di categoria, atenei, Centri di trasferimento Tecnologico e altri soggetti attivi sul territorio.

**Servizi di Orientamento al lavoro e alle professioni** aventi l'obiettivo di sviluppare le nuove funzioni affidate alla Camere di Commercio in materia di alternanza scuola-lavoro.

I risultati attesi dalla realizzazione sono l'avvicinamento del mondo scolastico a quello imprenditoriale e la facilitazione della transizione dei giovani dalla scuola al lavoro, con conseguente crescita e beneficio per il tessuto imprenditoriale e sociale della provincia.

**Progetto internazionalizzazione** avente l'obiettivo di integrare il ruolo camerale con la strategia operativa regionale in materia di internazionalizzazione attraverso il co-finanziamento dei progetti. Tale obiettivo è esplicitato sia nel Piano Operativo Triennale per l'internazionalizzazione

2017/2019 della Regione Emilia Romagna, sia nell'Accordo di programma Quadro tra la Regione e le Camere di Commercio.

Le azioni congiunte sono finalizzate a garantire supporto organizzativo e assistenza alle PMI per la preparazione ai mercati internazionali.

**Progetto Turismo** avente l'obiettivo di rafforzare la partnership tra Regione Emilia Romagna e sistema camerale per le azioni di promo commercializzazione turistica regionale nelle aree territoriali di riferimento.

Questi progetti, coerenti con l'Agenda di Governo e, come tali, approvati dal MISE, hanno consentito alle Camere di Commercio l'incremento, fino al 20%, dell'importo del Diritto Annuale.

La Camera di Commercio di Piacenza, pur aderendo alla realizzazione dei menzionati obiettivi strategici, mediante approvazione dei progetti nella seduta del Consiglio camerale del 7 aprile 2017, non ha ritenuto, per il 2017, di procedere all'incremento del diritto annuale mettendo a disposizione risorse già disponibili grazie allo stratificarsi di avanzi patrimonializzati nel corso degli anni. Tale incremento sarà pertanto attivato a partire dal 2018.

A seguito di ciò la Camera di commercio ha attivato un intenso percorso di formazione del proprio personale, oltre ad una serie di nuovi interventi a favore delle imprese.

Come richiesto dalla legge di riforma del sistema camerale, su questi progetti è stata raggiunta l'intesa con la Regione e conseguentemente la Camera di commercio ha potuto procedere con l'avvio della prima parte dei progetti.

Con l'adesione della Camera di commercio ai progetti strategici del sistema camerale, la Giunta ha anche approvato il bando per la concessione di contributi a sostegno dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e dell'iscrizione al corrispondente Registro Alternanza.

Il termine iniziale di apertura del bando è stato fissato nel 5 giugno 2017 ed il termine finale, originariamente fissato nel 31 dicembre 2017, è stato prorogato al 30 aprile 2018. Alla data del 31 dicembre 2017, le domande pervenute sono state n. 30, per un ammontare di contributi pari ad euro 40.400,00. Ulteriori domande, che hanno poi condotto alla chiusura del bando per esaurimento dei fondi disponibili, sono pervenute nel 2018. La dotazione del bando ammontava ad euro 64.000,00.

La Camera di commercio ha aderito inoltre al concorso "Premio Storie d'alternanza". Si tratta di un'iniziativa promossa da Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane, con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola-lavoro ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli Istituti scolastici italiani di secondo grado. Le domande potevano essere presentate dal 1° settembre al 27 ottobre 2017. La Giunta camerale, nella seduta del 21 settembre 2017, ha stanziato tre premi in denaro per un ammontare complessivo di euro 600,00. Non sono tuttavia pervenute domande, forse in considerazione della ristrettezza dei tempi.

La Camera di commercio ha realizzato in proprio alcuni progetti finalizzati allo sviluppo delle imprese.

In particolare è proseguito lo svolgimento dell'iniziativa "La Collana di Pillole del Comitato per la promozione dell'Imprenditorialità femminile", realizzata senza oneri per il bilancio camerale. Si è trattato di n. 8 incontri informativi rivolti ad imprese femminili piacentine che hanno riscosso molto successo.

Sempre nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile, è stato concluso il percorso E.R. Donne in prima linea, già intrapreso nel 2016 che ha visto una ulteriore sessione formativa a gennaio ed una a marzo. In totale sono state più di 50 le imprese femminili e libere professioniste che hanno partecipato con un grado di soddisfazione molto elevato al percorso.

Infine il 16 novembre 2017 è stato realizzato sempre dal Comitato il "Business speed date al femminile", anche questo evento senza oneri sul bilancio camerale. Si è voluto creare un'occasione di incontro informale tra imprenditrici, favorendo il confronto diretto "one to one", attraverso il quale le interlocutrici, raccontando a vicenda la propria attività in pochissimi minuti, hanno cercato i presupposti per una collaborazione futura. La partecipazione è stata di quasi 40 imprese femminili, con la contestuale creazione di una lista di attesa di altre 30, circostanza che ha posto le basi per l'ideazione di una seconda edizione nel 2018. Il livello di soddisfazione è stato particolarmente elevato e si è creata una rete, sia pur informale, tra le partecipanti.

Per quanto riguarda il tema dell'internazionalizzazione, anche nel 2017 la Camera di commercio ha aderito al "Programma integrato di internazionalizzazione" e pertanto tutte le iniziative proposte a livello regionale sono state condivise e ne è stata data informazione alle imprese locali.

Infine sono stati anche realizzati alcuni seminari informativi per le imprese:

- "Export is now: progetti di promozione dell'export per le imprese non esportatrici e per la partecipazione ad eventi fieristici", in data 19 aprile 2017. Si è trattato di un seminario realizzato congiuntamente con Regione Emilia Romagna ed Unioncamere regionale, volto a far conoscere l'impegno regionale sul fronte dell'internazionalizzazione e ad illustrare il POR FESR 2014-2020.
- "Conformità agli Standard internazionali - Egitto e Arabia Saudita". Seminario Informativo SGS – Governments & Institutions, svolto in data 18 maggio 2017 in collaborazione con il consorzio CEPI.
- "Starte-ER": evento promosso dalla Camera di commercio di Piacenza, Regione Emilia-Romagna e Unifidi Emilia Romagna, in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna, destinato ad illustrare le caratteristiche e le modalità operative del Fondo di finanza agevolata attivato dalla Regione attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale Por Fesr 2014-2020. Sono stati illustrati il Fondo multiscopo, il fondo Starter ed il fondo energia in data 26 luglio 2017.

E' stato infine realizzato il progetto "Eccellenze in digitale", congiuntamente ad Unioncamere e Google. Questo progetto, che non ha comportato costi diretti per la Camera di commercio, è stato caratterizzato da una formazione per il personale camerale dedicato nonché dall'organizzazione di seminari a favore delle imprese del territorio. Unioncamere ha selezionato dei "digitalizzatori" che sono stati formati da Google e che sono poi stati assegnati alle Camere di commercio per



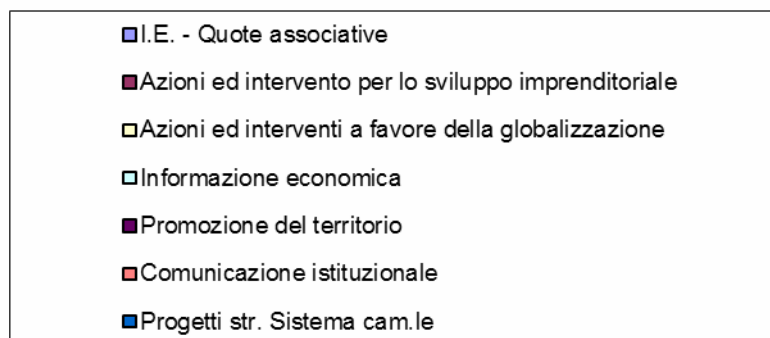
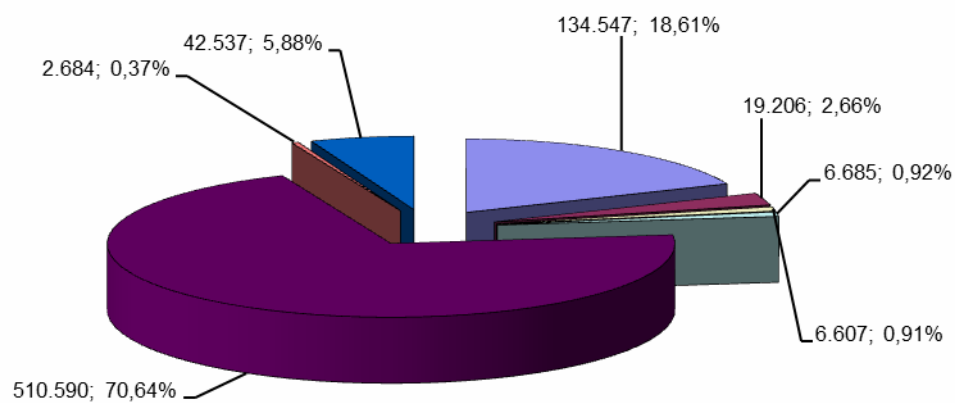
agevolare il percorso di digitalizzazione delle imprese. A Piacenza sono stati realizzati n. 6 incontri formativi ai quali hanno partecipato diverse aziende piacentine. Le lezioni sono state tenute per la parte teorica della mattina, presso la sala corsi della Camera di commercio di Piacenza, mentre i laboratori di “follow up” pomeridiano si sono tenuti presso la sala comunale del centro civico nel quartiere Besurica. Nel corso di questi laboratori ogni imprenditore ha avuto la possibilità di svolgere delle esercitazioni con l’ausilio del digitalizzatore. Il livello di gradimento è stato buono.

Le risultanze economiche hanno evidenziato un **impiego delle risorse pari a 722.856,36 euro (93% delle risorse disponibili) con una riduzione del 6,97% (54.156,14 euro) rispetto alla previsione aggiornata (777.012,50 euro).**

Descrizione Conto	Consuntivo 2017	Preventivo Agg. 2017	Scostamento	Scostamento %
I.E. - Quote associative	134.547,17	135.540,50	- 993,33	- 0,73
Azioni ed intervento per lo sviluppo imprenditoriale	19.206,00	21.272,00	- 2.066,00	- 9,71
Azioni ed interventi a favore della globalizzazione	6.607,47	10.000,00	- 3.392,53	- 33,93
Informazione economica	6.685,18	7.500,00	- 814,82	- 10,86
Promozione del territorio	510.590,00	520.000,00	- 9.410,00	- 1,81
Comunicazione istituzionale	2.684,00	2.700,00	- 16,00	- 0,59
Progetti strategici del sistema camerale	42.536,54	80.000,00	- 37.463,46	- 46,83
<b>TOTALI</b>	<b>722.856,36</b>	<b>777.012,50</b>	<b>- 54.156,14</b>	<b>- 6,97</b>

Il grafico seguente illustra la distribuzione, sia in valore assoluto che in percentuale, delle risorse destinate alla promozione economica nell’anno 2017 ai diversi settori di intervento.





## AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
a) imm.ni immateriali	1.596,67	1.844,00	- 247,33	- 13,41
b) imm.ni materiali	155.304,90	155.842,00	- 537,10	- 0,34
c) svalutazione crediti	800.963,64	564.389,00	236.574,64	41,92
d) accantonamento rinnovi contrattuali	24.500,00	24.500,00	0,00	0,00
e) accantonamento fondo spese future	8.865,38	0,00	8.865,38	
f) acc.to ex art. 1, comma 551 l. 27.12.2013, n. 147	468,82	4.214,00	- 3.745,18	- 88,87
<b>Totale</b>	<b>991.699,41</b>	<b>750.789,00</b>	<b>240.910,41</b>	<b>32,09</b>

Gli *ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali* sono relativi alla quota annua di ammortamento derivante dalla relazione “certificato prevenzione incendi”, nonché dalla quota di ammortamento software.

Gli *ammortamenti per le immobilizzazioni materiali* (fabbricati, impianti, altre immobilizzazioni tecniche, arredi, mobili, mezzi di pesatura, macchinari, apparecchi e attrezzatura varia, macchine d’ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, biblioteca) sono sostanzialmente allineati alla previsione.

L’*accantonamento al fondo svalutazione crediti* comprende il Fondo Svalutazione crediti *per diritto annuale*, ricalcolato in € 738.744,87; il Fondo comprende la quota di accantonamento dell’anno 2017, nonché la rideterminazione della quota di accantonamento degli anni 2014 – 2015 e 2016.

Il *Fondo svalutazione crediti* comprende inoltre:

- accantonamento Fondo svalutazione crediti Ruoli Ordinanze ingiunzioni per € 35.876,36;
- accantonamento fondo svalutazione crediti recupero somme da ex dipendente per risarcimento danni per € 26.342,41, entrambi non previsti in sede preventiva.

Gli accantonamenti ai *fondi spese future* sono stati rilevati a consuntivo in € 33.365,38 e riguardano la stima di:

- spese legali per controversie
- oneri per benefici contrattuali su pensioni
- accantonamento per rinnovi contrattuali in aderenza alle linee programmatiche del governo.

Sono presenti inoltre:

- accantonamento ex art. 1, comma 551, l. 27.12.2013, n. 147, rideterminato in relazione alle situazioni contabili delle società a cui fa riferimento.

## GESTIONE FINANZIARIA

GESTIONE FINANZIARIA	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGG. 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Proventi finanziari	70.589,94	43.912,34	26.677,60	60,75
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>70.589,94</b>	<b>43.912,34</b>	<b>26.677,60</b>	<b>60,75</b>

I proventi finanziari, pari ad € 70.589,94, sono costituiti da:

Interessi attivi maturati sul c/c di Tesoreria	89,55
Interessi su prestiti al personale	7.938,00
Proventi finanziari BTP	58.352,17
Dividendi (Sapir spa)	1.787,84
Altri interessi attivi	2.422,38*

\* di cui € 2.400,00 relativo agli interessi su prestito a partecipata (La Faggiola srl)

Non sono presenti oneri finanziari.

Il risultato della gestione finanziaria è pari ad € **70.589,94**, maggiore del 60,75% rispetto alla previsione. Lo scostamento rispetto alla previsione aggiornata è da ascrivere principalmente ai maggiori proventi da BTP registrati in conseguenza di operazioni di rivalutazione dei medesimi.

## GESTIONE STRAORDINARIA

GESTIONE STRAORDINARIA	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Proventi straordinari	668.684,80	398.520,66	270.164,14	67,79
Oneri straordinari	12.188,87	140.397,92	- 128.209,05	- 91,32
<b>Risultato della gestione straordinaria</b>	<b>656.495,93</b>	<b>258.122,74</b>	<b>398.373,19</b>	<b>154,33</b>

Il risultato della gestione straordinaria, determinato come differenza tra proventi e oneri straordinari è positivo e pari a € **656.495,93** (a fronte di una previsione di € **258.122,74**).

Occorre preliminarmente precisare, al fine dell'analisi dello scostamento (€ 398.373,19), che in sede preventiva era appostata la previsione (tra gli oneri straordinari) di € 132.406,36 relativa alla svalutazione della propria controllata IMEBEP S.p.A. che ha ridotto il capitale sociale per perdite.

**Tale svalutazione, in sede consuntiva, viene correttamente evidenziata nella parte del Bilancio relativa alle rettifiche di valore delle attività finanziarie.**

L'ulteriore scostamento si deve principalmente a:

#### *PROVENTI STRAORDINARI*

- **sopravvenienze attive** per € 140.254,28 (a fronte di una previsione di € 59.836,98) che si riferiscono per:
- € 84.011,21 a cancellazioni totali o parziali di debiti pregressi, con riferimento soprattutto agli interventi promozionali a seguito della determinazione degli effettivi importi da liquidare, calcolati sulla base delle rendicontazioni presentate, inferiori al deliberato o della revoca di contributi (ALLEGATO 4 alla Nota Integrativa); per € 29.360,82 a maggiori proventi e/o minori costi anni precedenti sopravvenuti nel 2017; per € 26.561,40 al rimborso di contributi erogati in anni precedenti, successivamente risultati non dovuti, per € 320,85 allo svincolo di una quota del Fondo ex art. 1, comma 551, l. 27.12.2013, n. 147;
- incassi relativi al diritto annuale anni precedenti (fino al 2007) per € 26.833,52 (€ 10.000,00 a preventivo), incassi relativi a sanzioni diritto annuale anni precedenti (fino al 2007) per € 3.297,09 (€ 1.800,00 a preventivo), incassi relativi a interessi diritto annuale anni precedenti (fino al 2007) per € 13.473,19 (€ 5.000,00 a preventivo);
- sopravvenienze attive su diritto annuale (€ 24.606,67), sanzioni (€ 123.842,82) e interessi (€ 0,25), rilevate in automatico con riferimento ai crediti presenti in bilancio attraverso il collegamento informatico, messo a punto da Infocamere, tra il programma di gestione del diritto annuale (DIANA) ed il programma di contabilità (ORACLE). Si tratta di variazioni del credito dovute ad accertamenti superiori da iter sanzionatorio e da ravvedimento (il credito si relaziona con dei versamenti per ravvedimento, di importo superiore a quello indicato nel credito stesso). Sono inoltre stati rilevati € 11.956,30, € 1.942,21 ed € 630,11 relativi rispettivamente alla riduzione del Fondo svalutazione crediti "Tributo" e "Sanzioni" diritto annuale 2008, alla riduzione del Fondo svalutazione crediti "Sanzioni" e "Interessi" diritto annuale 2009 e alla riduzione del Fondo svalutazione crediti "interessi" diritto annuale 2011 che si presentavano esuberanti rispetto ai crediti. Per tali sopravvenienze non risultava inserita alcuna previsione, ad eccezione dell'importo di € 35,32 quale quota di riparto per diritto annuale versata all'Ente in esito a fallimenti.

#### *ONERI STRAORDINARI*

- minusvalenza da rimborso quote partecipazioni in altre imprese: € 491,13 sia a consuntivo che a preventivo;
- **sopravvenienze passive** per € 4.288,74 (a fronte di una previsione di € 2.500,41) relative alla cancellazione di crediti per € 158,60 (ALLEGATO 4 alla Nota Integrativa) e per € 4.130,14 alla rilevazione di maggiori oneri anni precedenti sopravvenuti nel 2017;
- restituzione di diritto annuale di anni precedenti (fino al 2007) per € 188,91 (€ 5.000,00 nel preventivo aggiornato);

- sopravvenienze passive per diritto annuale (€ 1.912,83), sanzioni (€ 5.305,02) e interessi (€ 2,24), rilevate in automatico attraverso il collegamento informatico, messo a punto da Infocamere, tra il programma di gestione del diritto annuale (DIANA) ed il programma di contabilità (ORACLE): si tratta di variazioni del credito per diritto annuale, sanzioni ed interessi, dovute ad accertamenti inferiori da iter sanzionatorio e da ravvedimento (il credito si relaziona con dei versamenti per ravvedimento, di importo inferiore a quello indicato nel credito stesso). Per tali sopravvenienze non risultava inserita alcuna previsione.

#### RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
Svalutazioni partecipazioni	156.834,92	0,00	156.834,92	

Le rettifiche di valore dell'attività finanziaria sono pari ad € 156.834,92 e si riferiscono a:

- Soc. controllata IMEBEP S.p.A., valutata col metodo del patrimonio netto, che ha registrato una svalutazione di **€ 132.406,36** in relazione alla riduzione del capitale sociale per perdite pregresse. In sede di previsione aggiornata, la svalutazione, di pari importo, era inserita nella gestione straordinaria come già evidenziato nel commento a tale sezione;
- Soc. collegata Piacenza Expo, valutata col metodo del patrimonio netto, che ha registrato una svalutazione di € 17.760,03, non prevista in sede di preventivo aggiornato, derivante dall'iscrizione in Bilancio 2016 di una "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" (€ 197.540,00) a fronte della registrazione di un utile d'esercizio di € 111.571,00;
- Soc SO.GE.A.P. S.p.A., non controllata ne' collegata, il cui valore, in conseguenza della registrazione di perdita durevole, viene svalutato per € 5.434,36;
- Soc. ISNART S.c.r.l. , non controllata ne' collegata, il cui valore, in conseguenza della registrazione di perdita durevole, viene svalutato per € 1.293,61 con utilizzo di € 59,44 della riserva da partecipazione (svalutazione netta € 1.234,17).

**Tali rettifiche non erano state previste in sede preventiva.**

#### C) SCOSTAMENTI DEGLI ONERI CON RIFERIMENTO ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI

PERSONALE	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FUNZIONE A	337.057,10	355.144,25	-18.087,15	-5,09
FUNZIONE B	630.772,59	666.709,68	-35.937,09	-5,39
FUNZIONE C	826.924,44	823.687,80	3.236,64	0,39
FUNZIONE D	266.454,60	288.901,00	-22.446,40	-7,77
<b>TOTALE</b>	<b>2.061.208,73</b>	<b>2.134.442,73</b>	<b>-73.234,00</b>	<b>-3,43</b>

Gli oneri del personale sono stati imputati sulle funzioni istituzionali utilizzando i criteri definiti in sede di preventivo: le *competenze al personale* e gli *accantonamenti al TFR* sono state attribuiti direttamente alle funzioni; gli oneri sociali sono stati considerati diretti, ad eccezione dell'INAIL, costo comune, ripartito sulla base del numero di dipendenti; per quanto riguarda gli *altri costi del personale* sono stati considerati indiretti e ripartiti in base al numero di dipendenti le spese per il personale camerale distaccato al Ministero, il rimborso spese per i dipendenti collocati in aspettativa sindacale e gli oneri per la gestione della sicurezza sul luogo di lavoro.

FUNZIONAMENTO	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FUNZIONE A	118.025,79	193.136,81	-75.111,02	-38,89
FUNZIONE B	629.171,06	707.552,28	-78.381,22	-11,08
FUNZIONE C	378.482,63	488.417,14	-109.934,51	-22,51
FUNZIONE D	88.354,05	125.152,60	-36.798,55	-29,40
<b>TOTALE</b>	<b>1.214.033,54</b>	<b>1.514.258,83</b>	<b>-300.225,30</b>	<b>-19,83</b>

I criteri di imputazione degli oneri di funzionamento sulle diverse funzioni istituzionali, sono gli stessi utilizzati in sede di preventivo:

a) *prestazioni di servizi* :

- sono stati considerati comuni e ripartiti sulla base del *numero di dipendenti*: gli oneri telefonici, per il consumo di acqua, per la manutenzione ordinaria, gli oneri di formazione relativi al piano formativo regionale, i buoni pasto, gli altri oneri assicurativi, le spese di automazione dei servizi e gli oneri vari di funzionamento relativi alla struttura, gli oneri postali, le spese per atti giudiziari;
- sono state ripartite sulla base dei *metri quadrati*: le spese per il consumo di energia elettrica, le spese di condizionamento e riscaldamento, gli oneri di pulizia, di vigilanza, le spese condominiali e gli oneri assicurativi sui fabbricati;
- sono state considerate *dirette*: le spese legali e per conciliatori, gli oneri per la vigilanza sull'etichettatura dei prodotti, le spese di formazione per corsi specifici, gli oneri per missioni, gli oneri di rappresentanza, per la riscossione delle entrate, per la redazione delle pubblicazioni, infine gli oneri postali, di automazione dei servizi e gli oneri vari di funzionamento specificatamente riconducibili ad una determinata funzione.

b) Gli oneri afferenti il *godimento beni di terzi* sono comuni e ripartiti in base al numero di dipendenti, ad eccezione del noleggio autocarro e di una fotocopiatrice imputati direttamente alla funzione istituzionale C.

c) Nell'ambito degli *oneri diversi di gestione* risultano comuni e ripartiti in base al numero di dipendenti gli oneri di cancelleria, per materiale di consumo e le imposte, mentre sono diretti gli oneri per l'acquisto di libri e riviste, per l'acquisto di carnets ATA e modulistica.

d) Le *quote associative* a favore degli organismi del sistema camerale sono state imputate direttamente alle singole funzioni.

e) Le spese per *organi istituzionali* sono anch'esse imputate direttamente.

Per quanto riguarda gli oneri del personale, lo scostamento rilevato è ascrivibile agli eventi verificatisi nel corso dell'anno (cessazione di personale, riduzioni delle retribuzioni a qualsiasi titolo, ecc.) che hanno interessato in modo trasversale tutte le funzioni istituzionali.

La riduzione delle spese di funzionamento rispetto al preventivo si deve in generale alla rilevazione di minori costi di struttura, ed in particolare:

- funzione A minori oneri legali;
- funzione B minori oneri per l'automazione dei servizi e per la riscossione delle entrate;
- funzione C minori spese per l'automazione dei servizi, oneri per conciliatori, vigilanza sulla sicurezza prodotti, atti giudiziari;
- funzione D minori contributi per interventi promozionali, direttamente imputati alla funzione.

INTERVENTI ECONOMICI	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FUNZIONE D	722.856,36	777.012,50	- 54.156,14	- 6,97

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO AGGIORNATO 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
FUNZIONE A	61.390,78	32.590,47	28.800,31	88,37
FUNZIONE B	792.330,24	615.535,91	176.794,33	28,72
FUNZIONE C	109.391,53	73.767,49	35.624,04	48,29
FUNZIONE D	28.586,86	28.895,14	-308,28	-1,07
<b>TOTALE</b>	<b>991.699,41</b>	<b>750.789,00</b>	<b>240.910,41</b>	<b>32,09</b>

I criteri di imputazione sulle funzioni istituzionali non hanno subito variazioni rispetto a quanto stabilito in sede di preventivo:

- gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, agli immobili e agli impianti sono ripartiti sulla base dei metri quadrati, mentre gli ammortamenti relativi agli arredi, mobili, macchinari, apparecchi e attrezzatura varia, macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche sono ripartiti sulla base del numero di dipendenti;
- gli ammortamenti delle attrezzature metriche sono imputati direttamente sulla funzione C, mentre quelli relativi alla biblioteca sulla funzione D;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti diritto annuale è imputato alla funzione B;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti ruoli ordinanze ingiunzioni è imputato alla funzione C;

- gli accantonamenti per le controversie legali sono stati imputati direttamente alla funzione A, mentre gli altri accantonamenti relativi a oneri per benefici contrattuali su pensioni sono stati imputati sulla funzione B.

Per quanto riguarda la **funzione B** lo scostamento consistente è da imputare al maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale per le ragioni già esposte nella pertinente sezione della presente relazione.

Gli scostamenti registrati sulle altre funzioni sono ascrivibili al turn over di personale verificatosi durante l'anno in relazione agli ammortamenti che utilizzano, come base di calcolo, il numero di dipendenti per funzione.

#### **D) SCOSTAMENTI PER CIASCUNA VOCE DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI TRA IL VALORE RILEVATO AL 31.12.2017 E QUELLO ISCRITTO NEL PREVENTIVO ED EVIDENZA DEI MOTIVI DEGLI SCOSTAMENTI**

Per quanto concerne gli investimenti, gli scostamenti rilevati rispetto alle previsioni del preventivo, sono i seguenti:

<b>PIANO INVESTIMENTI</b>	<b>CONSUNTIVO 2017</b>	<b>PREVENTIVO AGG. 2017</b>	<b>VARIAZIONE ASSOLUTA</b>
<b>a) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>0,00</b>	<b>740,00</b>	<b>- 740,00</b>
<b>b) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>1.941,00</b>	<b>3.600,00</b>	<b>- 1.659,00</b>
Opere di manutenzione straordinaria			
Impianti			
Attrezzature non informatiche			
Attrezzature informatiche	1.941,00	3.600,00	- 1.659,00
Arredi e mobili			
Biblioteca			
<b>c) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



Partecipazioni in imprese controllate/collegate			
Altre partecipazioni alla data del 31/12/2006			
Altre partecipazioni acquisite dall'anno 2007			
Prestiti e anticipazioni varie			
<b>Totale</b>	<b>1.941,00</b>	<b>4.340,00</b>	<b>- 2.399,00</b>

Le variazioni rispetto al preventivo riguardano i minori acquisti di attrezzature informatiche (immobilizzazioni materiali) ed il mancato acquisto del software (immobilizzazioni immateriali).

Al fine di rendicontare i risultati conseguiti in termini di efficienza e di economicità, si espongono in maniera sintetica le risultanze di bilancio (conto economico e stato patrimoniale) relative agli anni 2014 – 2015 – 2016 - 2017.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>ATTIVO</b>				
<i>a) Immobilizzazioni</i>	11.223.690,32	11.067.382,97	10.875.334,50	9.040.119,56
<i>b) Attivo Circolante</i>	10.013.051,94	9.167.245,83	9.780.474,41	11.677.590,57
<i>c) Ratei e risconti attivi</i>	41.076,53	7.157,60	7.565,90	4.074,68
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>21.277.818,79</b>	<b>20.241.786,40</b>	<b>20.663.374,81</b>	<b>20.721.784,81</b>
<b>PASSIVO</b>				
<i>a) Patrimonio Netto</i>	15.892.141,87	14.891.433,58	15.153.518,93	15.304.767,15
<i>b) Debiti di Finanziamento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	3.091.115,88	3.045.463,87	3.025.070,93	2.844.291,98
<i>d) Debiti di funzionamento</i>	2.528.661,14	1.948.564,55	2.105.907,24	2.164.502,95
<i>e) Fondi per rischi ed oneri</i>	342.757,07	350.772,46	378.115,54	408.222,73
<i>f) Ratei e risconti passivi</i>	22.950,12	5.551,94	762,17	0,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>21.877.626,08</b>	<b>20.241.786,40</b>	<b>20.663.374,81</b>	<b>20.721.784,81</b>



CONTO ECONOMICO	2014	2015	2016	2017
Proventi correnti	7.331.544,36	5.473.881,59	5.170.615,04	4.570.854,75
Oneri Correnti	8.271.326,41	6.388.766,98	5.292.442,62	4.989.798,04
<i>Risultato della gestione corrente (proventi – oneri correnti)</i>	- 939.782,05	- 914.885,39	-121.827,58	- 418.943,29
<i>Risultato della gestione finanziaria</i>	103.345,94	67.334,51	47.647,50	70.589,94
<i>Risultato della gestione straordinaria</i>	434.337,50	515.302,12	439.027,81	656.495,93
<i>Rettifiche di valore delle attività finanziarie</i>	- 197.708,68	- 72.563,20	-98.851,42	- 156.834,92
DISAVANZO/AVANZO D'ESERCIZIO	- 599.807,29	- 404.811,96	265.996,31	151.307,66

## **SEZIONE II – Relazione sulla gestione di cui all'art. 7 del D.M. 27.03.2013 con articolazione della spesa per missioni e programmi e Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 5 comma 3 lett. a)**

In sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2017 (e in occasione del suo aggiornamento) è stato elaborato il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi che costituisce un ulteriore allegato al budget economico annuale, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 4 del DM 27.03.2013.

La circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 ha confermato che anche gli Enti camerali sono tenuti, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del DM 27.03.2013, alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification Of the Function Of Government) di secondo livello, in quanto essi rientrano tra le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, per le quali risulta già avviata la rilevazione SIOPE degli incassi e dei pagamenti.

A tale proposito si ricorda che con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 aprile 2011, emanato in attuazione dell'articolo 14 della legge 31.12.2009, n. 196, è stata definita la codificazione gestionale SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici) degli incassi e dei pagamenti delle Camere di Commercio.

Con la nota MISE n. 197017 del 21.10.2011 furono fornite apposite tabelle relative al conto economico e allo stato patrimoniale recanti l'associazione tra il piano dei conti vigente e la codifica SIOPE con l'evidenziazione dei nuovi conti che si rendeva necessario istituire per consentire al sistema contabile di associare in automatico alle singole voci di costo e di ricavo le specifiche anagrafiche SIOPE. La rilevazione SIOPE è partita per le Camere di Commercio dal 1° gennaio 2012.

La Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 ha individuato nell'allegato n. 3 alla medesima lo schema che le Camere sono chiamate ad utilizzare per la redazione del prospetto delle previsioni di entrata e di spesa. Esso:

- è stato redatto secondo il principio di cassa,
- contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di Commercio stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno oggetto di programmazione.

In sede di aggiornamento delle previsioni di cassa si è tenuto conto di una valutazione (eseguita in misura percentuale) sui presunti incassi e pagamenti 2014 relativi ai crediti e ai debiti accertati al 31 dicembre 2013 in sede di consuntivo e di una valutazione dei proventi, degli oneri e degli investimenti iscritti nel preventivo economico aggiornato 2014, che si prevedeva avessero manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio.

Il prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per **missioni e programmi**.

Il DPCM 12.12.2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.

L'articolo 2 del DPCM sopra citato definisce le **“missioni”** come le *“funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”*.

L'articolo 4 del medesimo decreto definisce i **“programmi”** quali *“aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.”* *“La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”*. Nel caso delle Camere di Commercio la responsabilità di ciascun programma viene attribuito al vertice della struttura il quale assegna successivamente ai singoli dirigenti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del regolamento, la concreta realizzazione degli stessi con riferimento alla tipologia di attività che saranno inserite all'interno dei singoli programmi.

Il MISE, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1, dell'articolo 2, della legge n. 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche **“missioni”** riferite alle Camere di Commercio e all'interno delle stesse i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG, che più rappresentano le attività svolte dalle Camere stesse. A tal fine il MISE ha predisposto il prospetto riassuntivo (all. n. 5) delle missioni e dei programmi. Dall'esame del prospetto si evince che sono state individuate le seguenti missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005 al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi:

1) **Missione 011 - “Competitività e sviluppo delle imprese”** - nella quale è confluita la funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al DPR 254/2005) con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;

2) **Missione 012 - “Regolazione dei mercati”** - nella quale è confluita la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” (indicata nell'allegato A al DPR 254/2005); in particolare tale funzione è imputata per la parte relativa all'*anagrafe* alla classificazione COFOG di II livello- COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali”, mentre per la parte relativa ai *servizi di regolazione dei mercati* alla classificazione COFOG di II livello programma - COFOG 4.1 “Affari economici - Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) **Missione 016 - “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** - nella quale è confluita la parte di attività della funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al DPR 254/2005) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;

4) **Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** nella quale sono confluite le funzioni A e B (indicate nell'allegato A al DPR 254/2005);

5) **Missione 033 - “Fondi da ripartire”** nella quale trovano collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

In particolare in tale missione sono individuati due programmi:

- **001 - Fondi da assegnare** per l'imputazione delle previsioni di spese relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo indicati così come disposto dal comma 3, dell'articolo 13 del DPR 254/2005;

- **002- Fondi di riserva e speciali** per la collocazione del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dallo stesso Ministero dell'economia e delle finanze con la circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come *missioni* da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche.

Nella stessa circolare sono individuate altre due missioni:

**-Missione 90- "Servizi per conto terzi e partite di giro"** per le operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto di imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi;

**-Missione 91- "Debiti da finanziamento dell'amministrazione"** per le spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall'amministrazione pubblica.

### **Criteri di attribuzione delle spese alle missioni ed ai programmi**

Le spese sono state attribuite alle missioni ed ai programmi in ottemperanza ai criteri indicati nelle circolari MEF n. 23 del 13.05.2013, MISE n. 148123 del 12.09.2013 e MISE n. 87080 del 09/06/2015:

- le spese da attribuire alle singole missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi, dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e di funzionamento;
- la missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" deve includere tutte le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'ente e quindi tale missione deve conservare la caratteristica di contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa;
- al fine di attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale ad esse riferibili sono utilizzati i criteri specificamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005.

A tale proposito si precisa che le *spese di funzionamento indirette* sono state individuate in maniera speculare a quelle definite in sede di budget e preventivo economico ex DPR 254/2005; i driver utilizzati per la ripartizione sulle missioni e sui programmi sono rappresentati dal "numero dipendenti" e dai "metri quadrati", seguendo la medesima impostazione utilizzata per il preventivo economico ex DPR 254/2005, con la differenza che i parametri, anziché essere rapportati alle funzioni istituzionali, sono rapportati alle missioni-programmi.

Per quanto riguarda le *spese di personale*, oltre alle spese già individuate indirette nel preventivo economico ex DPR 254/2005, sono state considerate indirette le spese retributive del personale imputato alla Missione 32-"Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", in quanto si tratta di personale attribuito a funzioni di supporto ai processi primari dell'Ente. Il driver di ribaltamento utilizzato è il numero di dipendenti per missioni e programmi.

Il consuntivo in termini di cassa, entrate e uscite, viene allegato al bilancio (all. F).

**Si espongono nel seguito le spese relative alle singole missioni come desunte in sede consuntiva**

**Missione 011: “Competitività e sviluppo delle imprese”**

**Programma 5:** “Promozione e attuazione delle politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo”

**Divisione COFOG 4:** “Affari economici”

**Gruppo COFOG 1:** “Affari generali economici, commerciali e del lavoro”

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	187.331,05
Acquisto di beni e servizi	39.648,16
Contributi e trasferimenti correnti	442.054,76
Altre spese correnti	21.857,58
Investimenti fissi	0
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	284,92
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

**Missione 012: “Regolazione dei mercati”**

**Programma 4:** “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”

**Divisione COFOG 4:** “Affari Economici”

**Gruppo COFOG 1:** “Affari generali economici, commerciali e del lavoro”

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	274.010,27
Acquisto di beni e servizi	126.393,36
Contributi e trasferimenti correnti	0
Altre spese correnti	42.681,05
Investimenti fissi	0
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	547,00
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

**Missione 012: “Regolazione dei mercati”**

**Programma 4:** “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”

**Divisione COFOG 1:** “Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni”

**Gruppo COFOG 3:** “Servizi generali”

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	280.150,88
Acquisto di beni e servizi	112.857,28
Contributi e trasferimenti correnti	0
Altre spese correnti	42.489,27
Investimenti fissi	0
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	1.728,56
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

**Missione 016: “Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”**

**Programma 5:** “Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*”

**Divisione COFOG 4:** “Affari Economici”

**Gruppo COFOG 1:** “Affari generali economici, commerciali e del lavoro”

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	86.883,23
Acquisto di beni e servizi	24.625,28
Contributi e trasferimenti correnti	51.664,93
Altre spese correnti	6.235,61
Investimenti fissi	0
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	87,67
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

**Missione 032:** “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”

**Programma 2:** “Indirizzo Politico”

**Divisione COFOG 1:** “Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni”

**Gruppo COFOG 1:** “Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri”

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	228.731,80
Acquisto di beni e servizi	38.244,66
Contributi e trasferimenti correnti	0
Altre spese correnti	92.211,84
Investimenti fissi	42.980,00
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	1.057,99
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

**Missione 032:** “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”

**Programma 3:** “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”

**Divisione COFOG 1:** “Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni”

**Gruppo COFOG 3:** “Servizi generali”

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	482.061,96
Acquisto di beni e servizi	143.409,18
Contributi e trasferimenti correnti	279.130,26
Altre spese correnti	231.106,18
Investimenti fissi	1.590,94
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	679,44
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0



**Missione 033: "Fondi da ripartire"**

**Programma 1: "Fondi da ripartire"**

**Divisione COFOG 1: "Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni"**

**Gruppo COFOG 1: "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri"**

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	0
Acquisto di beni e servizi	0
Contributi e trasferimenti correnti	0
Altre spese correnti	0
Investimenti fissi	0
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	0
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

**Missione 033: "Fondi da ripartire"**

**Programma 2: "Fondi di riserva e speciali"**

**Divisione COFOG 1: "Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni"**

**Gruppo COFOG 3: "Servizi Generali"**

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	0
Acquisto di beni e servizi	0
Contributi e trasferimenti correnti	0
Altre spese correnti	0
Investimenti fissi	0
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	0
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

**Missione 090:** “Servizi per conto terzi e partite di giro”

**Programma 1:** “Servizi per conto terzi e partite di giro”

**Divisione COFOG 1:** “Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni”

**Gruppo COFOG 3:** “Servizi Generali”

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	727.809,20
Acquisto di beni e servizi	3.642,33
Contributi e trasferimenti correnti	0
Altre spese correnti	65.244,50
Investimenti fissi	0
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	684.839,97
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

**Missione 091:** “Debiti da finanziamento dell’Amministrazione”

**Programma 1:** “Debiti da finanziamento dell’Amministrazione”

**Divisione COFOG 1:** “Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni”

**Gruppo COFOG 3:** “Servizi Generali”

Risorse complessive rilevate a consuntivo al Programma/Divisione/gruppo:

Personale	0
Acquisto di beni e servizi	0
Contributi e trasferimenti correnti	0
Altre spese correnti	0
Investimenti fissi	0
Contributi e trasferimenti per investimenti	0
Operazioni finanziarie	0
Spese per rimborso di prestiti	0
Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Pagamenti da regolarizzare derivanti dal rimborso delle anticipazioni di cassa (pagamenti codificati dal cassiere)	0
Altri pagamenti da regolarizzare (pagamenti codificati dal cassiere)	0

### SEZIONE III – Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali di cui al DPCM 18.09.2012.

Sulla base della programmazione pluriennale coordinata con il Ciclo della Performance di cui al d.lgs 150/2009, ed alla conseguente redazione del Piano della Performance, è stata realizzata la mappa strategica dell'Ente che, integrata alla luce delle missioni individuate dalla circolare MISE n. 148123 del 12.9.2013, in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici, definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente Camerale.

Le aree di intervento strategico coordinate con le missioni istituzionali individuate dal MISE sono le seguenti:

- 1. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
- 2. Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
- 3. Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
- 4. Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*).

All'interno delle aree strategiche si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

LE AREE STRATEGICHE			
<b>Area 1)</b> <b>SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO</b> <i>(missione istituzionale 011 - "Competitività e sviluppo delle imprese")</i>	<b>Area 2)</b> <b>REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</b> <i>(missione istituzionale 012 - "Regolazione dei mercati")</i>	<b>Area 3)</b> <b>SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE</b> <i>(missione istituzionale 016 - "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione</i>	<b>Area 4)</b> <b>SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI</b> <i>(missione istituzionale 032 - "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i>

		<i>del sistema produttivo")</i>	
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>			
<b>1.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E DEI TERRITORI	<b>2.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL RUOLO ISTITUZIONALE DI TUTELA DEL CONSUMATORE E DELLA FEDE PUBBLICA E DI VIGILANZA SUL MERCATO PER FAVORIRE LA CORRETTEZZA DEI RAPPORTI TRA IMPRESE E TRA IMPRESE E CONSUMATORI  <b>2.2</b> SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT ALLA LUCE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO	<b>3.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	<b>4.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DI RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE CAMERE DI COMMERCIO AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI GENERALI DI ECONOMICITA', EFFICACIA DEI PROCESSI ED EFFICIENZA DEI SERVIZI. <b>4.2</b> AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE POSTE IN ESSERE <b>4.3</b> ADOZIONE STRUMENTI GESTIONALI DI SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI INTERNI

La strategia così definita è stata trasfusa nel P.I.R.A. (Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio) strutturato come segue:

- Elenco degli obiettivi strategici dell'Ente per l'esercizio 2017;
- Associazione, a ciascun obiettivo, di uno o più indicatori e relativi target;
- Descrizione degli indicatori;
- Fonte dei dati.

Le principali finalità dell'Amministrazione, perseguite attraverso i programmi di bilancio, sono espresse dalle **aree strategiche (coincidenti con le missioni istituzionali)**, che discendono dalla Programmazione Pluriennale approvata dal Consiglio e dall'aggiornamento annuale così come contenuto nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2017. Esse sono state individuate tenendo conto del contesto economico territoriale e delle sue dinamiche, nonché delle istanze emerse dai portatori di interesse che operano sul territorio e mirano a rendere la Camera di Piacenza, attraverso l'introduzione progressiva di elementi di innovazione e di sviluppo organizzativo, soggetto in grado di rispondere in maniera sempre più efficace ed efficiente ai bisogni espressi dalla collettività.

Gli **obiettivi strategici** vengono declinati all'interno di una **mappa strategica** costruita secondo il modello BSC su quattro prospettive di analisi:

**Utenti** – la prospettiva è volta a misurare il grado di soddisfazione del tessuto economico-sociale e, quindi, la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e degli utenti di riferimento con l'obiettivo di garantire la piena soddisfazione delle aspettative

**Processi interni** – la prospettiva è volta ad individuare il grado di efficienza ed efficacia con il quale l’ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all’ottimizzazione di quelli esistenti ed individuando quelli che meglio rispondono all’esigenza di perseguire gli obiettivi strategici

**Crescita e apprendimento** – la prospettiva è volta alla valorizzazione delle potenzialità interne dell’Ente per una crescita del personale in termini di competenze e motivazione, nonché al potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto

**Economico-Finanziaria** – la prospettiva è orientata al monitoraggio degli indicatori economico-finanziari al fine di valutare, tenuto conto delle priorità definite nella programmazione strategica, la capacità dell’ente di perseguire l’equilibrio di bilancio.

#### **Area Strategica 1.**

**Sostegno all’economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.**

**Missione 11** : “Competitività e sviluppo delle imprese”

**Programma 5** : “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo”

**Divisione COFOG 4**: “Affari Economici”

**Gruppo COFOG 1**: “Affari generali economici, commerciali e del lavoro”

**Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:**

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	213.820,50	193.817,89
Funzionamento	78.143,34	51.873,04
Interventi economici	767.012,50	696.729,89
Ammortamenti	20.388,50	18.487,35
Investimenti	0	0,00

**Obiettivi strategici:**

#### **1.1 – Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell’ambito del sostegno alla competitività delle imprese e dei territori**

<i>onere diretto per interventi economici</i>	<b>Preventivo aggiornato</b>	<b>€ 767.012,50</b>
<i>onere diretto per interventi economici</i>	<b>Consuntivo</b>	<b>€ 696.729,89</b>

Avvio di un percorso volto ad individuare gli ambiti e le modalità di intervento secondo gli indirizzi delineati dalle norme di riforma tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria. Lo stanziamento include il finanziamento ai progetti di rilievo strategico del sistema camerale individuati dal MISE.

#### **Area Strategica 2**

**Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell’azione amministrativa**

**Missione 12 :** “Regolazione dei mercati”

**Programma 4:** “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”

**Divisione COFOG 4:** “Affari economici”

**Gruppo COFOG 1:** “Affari generali economici, commerciali e del lavoro”

**Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:**

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	385.746,25	377.450,30
Funzionamento	246.164,13	188.332,11
Ammortamenti	30.424,25	31.151,62

**Obiettivi strategici:**

**2.1 – Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell’ambito del ruolo istituzionale di tutela del consumatore e della fede pubblica e di vigilanza sul mercato per favorire la correttezza di rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori**

Avviare un percorso volto ad individuare gli ambiti e le modalità di intervento secondo gli indirizzi delineati dalle norme di riforma e tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria.

**Missione 12 :** “Regolazione dei mercati”

**Programma 4:** “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”

**Divisione COFOG 1:** “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni”

**Gruppo COFOG 3:** “Servizi generali”

**Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:**

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	437.941,55	449.209,16
Funzionamento	233.748,11	184.255,14
Ammortamenti	35.624,42	38.438,60

**Obiettivi strategici:**

**2.2 Semplificazione amministrativa ed e-government alla luce della riforma delle Camere di Commercio**

Fornire alle imprese servizi di qualità in tempi certi e con procedure chiare ed agevolate, semplificando l’approccio con l’utenza nei limiti e nei termini previsti dalle norme di riforma.

### Area Strategica 3

**Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale**

**Missione 16 :** "Commercio Internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo"

**Programma 5 :** "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*"

**Divisione GOFOG 4:** "Affari Economici"

**Gruppo COFOG 1:** "Affari generali economici, commerciali e del lavoro"

**Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:**

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	75.080,50	72.794,15
Funzionamento	44.773,11	34.271,81
Interventi economici	10.000,00	26.126,47
Ammortamenti	6.477,17	6.690,36

**Obiettivo strategico:**

**3.1 – Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese**

<i>onere diretto per interventi economici</i>	<b>Preventivo</b>	<b>€ 10.000,00</b>
<i>Onere diretto per interventi economici</i>	<b>Consuntivo</b>	<b>€ 26.126,47</b>

Avviare un percorso volto ad individuare gli ambiti e le modalità di intervento nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese secondo gli indirizzi delineati dalle norme di riforma e tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria

### Area strategica 4

**Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati**

**Missione 32:** "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"

**Programma 2:** "Indirizzo Politico"

**Divisione COFOG 1:** "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni"

**Gruppo COFOG 1:** " Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri"

**Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:**

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	355.144,25	337.169,54
Funzionamento	179.712,51	106.941,71
Ammortamenti	16.192,92	15.610,84
Investimenti		0,00

#### **Obiettivi Strategici:**

#### **4.1 Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di Commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità, efficacia dei processi ed efficienza dei servizi**

Avvio di un percorso volto a ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, funzioni ed attività in un ambito di intervento già esistente, ma di probabile ridefinizione alla luce delle norme di riforma e tenuto conto dei vincoli di natura economico-finanziaria e delle risorse umane disponibili

#### **4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive in essere**

Rafforzamento, attraverso la leva della trasparenza, dei percorsi di prevenzione dell'illegalità

**Missione 32:** "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"

**Programma 3:** "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"

**Divisione COFOG 1:** "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni"

**Gruppo COFOG 3:** " Servizi generali"

#### **Risorse complessive assegnate al Programma/Divisione/Gruppo:**

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Risorse preventivate (preventivo aggiornato)</i>	<i>Risorse a consuntivo</i>
Personale	666.709,68	630.767,70
Funzionamento	731.717,63	648.359,73
Ammortamenti	48.578,75	46.522,79
Investimenti	4.340,00	1.941,00

#### **Obiettivi Strategici:**

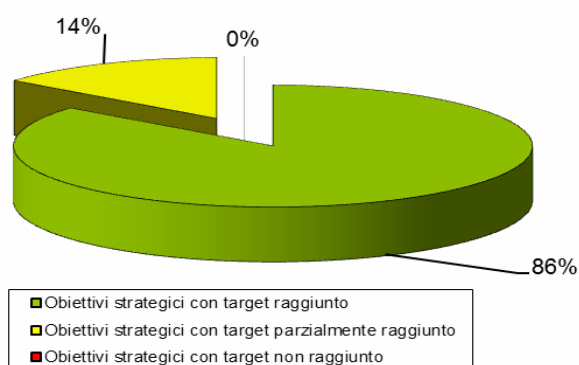
#### **4.3 Adozione di strumenti gestionali di semplificazione dei processi interni**

Perseguimento della semplificazione delle procedure, anche attraverso l'uso delle tecnologie, tenuto conto della riduzione di personale intervenuta negli ultimi anni



## GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN SINTESI

RISULTATI OBIETTIVI STRATEGICI 2017-2019	VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Obiettivi strategici con target raggiunto	6	86%
Obiettivi strategici con target parzialmente raggiunto	1	14%
Obiettivi strategici con target non raggiunto	0	0%
TOTALE	7	100%



L'obiettivo con target parzialmente raggiunto è il seguente:

### ➤ 3.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di Commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

Il livello medio di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 83,33% ed è misurato dal seguente indicatore:

3.1 1 N. progetti promozionati / n. progetti del programma (integrato per l'internazionalizzazione tra le Camere di Commercio della Regione)

Target indicatore	Risultato raggiunto indicatore	% raggiungimento target
= 100%	= 83,33%	83,33%

*Il parziale raggiungimento dell'obiettivo è dovuto al fatto che dei progetti facenti parte del programma, uno non è stato promozionato.*

Allegati alla presente relazione sulla gestione:

1. Consuntivo art. 24, DPR 254/2005
2. Tabella consumi intermedi
3. P.I.R.A.
4. Rilevazione tempestività pagamenti

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott. Alessandro Saguatti

IL PRESIDENTE  
F.to Rag. Alfredo Parietti